



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 21.11.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **VENTUNO** del mese di **NOVEMBRE**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO Dr. LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, facciamo silenzio. Consiglieri, buonasera. Apriamo questa seduta di Question Time, però preceduta, come sapete, da una votazione. Innanzitutto giustifico le assenze dei consiglieri Mencaroni e Mirabassi. Poi illustro la pratica con cui apriamo i lavori.

Consiglio Comunale: surroga del Consigliere Comunale Gabriele Romizi dimissionario**PRESIDENTE VARASANO**

Come sapete, nei giorni scorsi abbiamo ricevuto le dimissioni del collega Gabriele Romizi da Consigliere comunale. Il collega si congeda, come sapete, per motivi personali.

Mi ha rivolto anche un messaggio oltre alle dimissioni, un messaggio di saluto cordiale a tutta l'assemblea, dove sottolinea l'importanza e il piacere dell'esperienza vissuta. Riportandovi il saluto dell'ormai ex collega Gabriele Romizi noi oggi dobbiamo procedere al passo burocratico amministrativo successivo, che è quello della surroga, come sapevate già dalla conferenza dei capigruppo e come avete visto nella convocazione. La surroga che prevede la sostituzione dell'ex collega Gabriele Romizi con il primo dei non eletti della sua lista, "Progetto Perugia, Romizi Sindaco". Il primo dei non eletti è Maria Grazia Marcacci, che fra poco siederà in questi scranni insieme a noi e a cui diamo fin da ora il benvenuto.

Questo atto dobbiamo votarlo, benché previsto come ordinario, come obbligo dalla legge entro 10 giorni dalla presentazione delle dimissioni del Consigliere comunale. Lo dobbiamo votare, anche perché prendiamo atto di chi esce e di chi entra e lo convalidiamo così come richiede il TUEL all'articolo 38 comma 8.

Chiederei a tutti i presenti di sedere. Prego. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Scusi, Presidente. Io logicamente sono favorevole, come è logico, per legge alla surroga. Mi dispiace per l'uscita di un giovane Consigliere comunale, evidentemente tornerò ad essere il più giovane, ma preferivo aver ceduto questo titolo.

Ho solo una domanda tecnica, quindi faccio il benvenuto a chi entrerà. Io non so se è possibile votarlo oggi in seduta di Question Time, perché innanzitutto il Question Time non prevede il numero legale e poi proprio il Question Time per sua natura è domande e risposte tra i Consiglieri e gli Assessori senza numero legale.

PRESIDENTE VARASANO

No, no, si può fare e lo abbiamo già fatto in caso di pratiche urgenti, quale è questa. È vero che nel Question Time non c'è bisogno del numero legale, ma in questo caso essendoci possiamo tranquillamente votare la pratica e già abbiamo dei precedenti in questo senso.

Io vi chiederei di votare la convalida della surroga, quindi l'uscita di Gabriele Romizi dimissionario e l'ingresso del primo dei non eletti della lista "Progetto Perugia Romizi Sindaco" entrante, la signora Maria Grazia Marcacci.

La votazione è aperta ... (Interventi fuori microfono)... Per favore, non votiamo allora, però non creiamoli questi... Se dico la votazione è aperta non si chiede di intervenire dopo. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie. Saluto e do il benvenuto alla collega, che accettiamo ovviamente come è normale che sia. Trovo, però, Presidente, poco convincente la votazione, perché qualora ci sia per assurdo un esito positivo la collega non ha diritto ad entrare?

Non siamo noi chiamati al giudizio di legittimità dell'ingresso della Consigliera. Si è dimesso un Consigliere, è legittimo che la collega entri. Non esiste una votazione.

Per questo io ritengo che non sia compito del Consiglio votare.

PRESIDENTE VARASANO

Si è già fatto, per surroghe se ne sono già fatte. Guardi, per togliere ogni dubbio io darei la parola alla dottoressa Cesarini.

Cerchiamo di essere speciosi, perché di surroghe già ne abbiamo avute. Quella del collega Massimo Monni nella scorsa consiliatura...

CONSIGLIERE MICCIONI

Non ho memoria della votazione.

PRESIDENTE VARASANO

Noi ce l'abbiamo, altrimenti secondo voi le metteremo all'ordine dei lavori? Scusate, però.

CONSIGLIERE MICCIONI

È solo una pratica inusuale.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, però non cadiamo nel... Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Posso ritenere la pratica inusuale, perché la collega ha il diritto di entrare e non sta al Consiglio dare un giudizio?

PRESIDENTE VARASANO

Certo, però già ne abbiamo avute. Le surroghe sono state necessarie già in passato ed anche in questa consiliatura.

Darei la parola al Segretario Generale e poi andiamo in votazione.

VICESEGRETARIO GENERALE VICARIO

La pratica deve essere votata, in quanto oltre alla presa d'atto della surroga del Consigliere, per la quale effettivamente essendo una sola presa d'atto non sarebbe necessaria la votazione, la pratica prevede anche la convalida della votazione, in quanto vi sono oltre alla presa d'atto e all'approvazione di quanto dichiarato dalla subentrante che non ci sono eccezioni di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità.

Viene convalidata in assenza di queste cause la surroga del Consigliere, quindi c'è la votazione della convalida della votazione, che è proprio un atto che richiede l'approvazione da parte del Consiglio comunale, perché non c'è solo la presa d'atto, ma c'è anche la convalida del subentro.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto, consigliere Rosetti, deve dire qualcosa nel merito?

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, qui ogni volta c'è nervosismo. Io consiglio una camomilla alla maggioranza prima che entrano in Consiglio. Questo è il luogo del dibattito, che piaccia o non piaccia.

Io vorrei capire che cosa devo convalidare che l'atto? Che cosa devo votare, le dichiarazioni? Perdonatemi, un Consigliere ha dato le dimissioni, seguirà il Consigliere che ha avuto più... La persona in lista che ha avuto più preferenze. Io lo devo votare?

Perdonatemi, la legittimazione verrà dai cittadini che hanno votato chi subentrerà a colui che se n'è andato. Io, Presidente, mi scusi, oggi non ho nulla da votare, perché non trovo nelle mie carte nulla da votare.

L'istruttoria la I Commissione, che forse poteva essere quella deputata, non l'ha fatta, perché ritenete che non sia necessario. Gli uffici, invece, sì, devono fare l'istruttoria.

Io prendo atto, ma non voto nulla, perdonatemi, perché non so che cosa devo votare. Io non devo convalidare nulla, non sono io competente a convalidare, anche perché non so, non conosco, e tanto meno, purtroppo, noi votiamo sulla fiducia. Che devo votare, Presidente? Io sono in difficoltà. Io non posso votare niente ... (Parola non chiara)... Votare quello che mi dice il Segretario Generale mi fiderò pure, mi fiderò pure del Segretario Generale, ma no. No, mi dispiace. Non c'è nulla per me da votare.

PRESIDENTE VARASANO

La parola alla dottoressa Cesarini.

VICESEGRETARIO GENERALE VICARIO

Lo prevede l'articolo 41 della normativa sul TUEL 267/2000. Come normalmente dopo le elezioni il Consiglio comunale nella seduta successiva alle elezioni delibera "È dichiarata l'eleggibilità o ineleggibilità degli stessi", delibera appunto secondo la procedura indicata, così ai sensi dell'articolo 38 comma 8 il Consiglio entro e non oltre 10 giorni procede alla surroga del Consigliere dimissionario.

È una votazione che viene fatta la prima volta per la convalida degli eletti e poi viene fatta ogni qualvolta c'è un Consigliere dimissionario. Quindi è prevista la deliberazione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Perari, se nel merito, poi votiamo. Prego.

CONSIGLIERE PERARI

Capisco che i Consiglieri che sono alla mia sinistra hanno sempre molta fretta di votare, però qualche volta alla fretta è anche cattiva consigliera.

Io non entro nel merito dei ragionamenti della Segretaria, però nutro qualche perplessità sul fatto che si possa votare poiché siamo in Question Time. Il Question Time non è una vera e propria... Io nutro qualche dubbio. Ovviamente mi uniformerò alle ragioni della maggioranza, però credo che il Question Time è un'altra cosa, non è una seduta di Consiglio comunale.

Sicuramente il mite Romizi non ipotizzerà mai un ricorso alla collega che sta per entrare, però io francamente nutro dubbi che possa essere votata, che questa pratica sia legittima. Poi la pubblica amministrazione è piena anche di atti illegittimi, non succede niente, quindi anche stavolta lo voteremo, però francamente... Lo dico a naso, ovviamente, non è che ho studiato da un punto di vista tecnico né la giurisprudenza, né la legge e quant'altro, però di certo la seduta di Question Time non è una seduta del Consiglio comunale.

Prova ne è che non è necessario il numero legale, che non c'è un ordine del giorno ... (Intervento fuori microfono)... Consigliera, anche alle riunioni del condominio ci vuole un ordine del giorno e ci vuole da rispettare la legge quando si fanno le convocazioni, non è che siamo un gruppetto qui che si trova per caso.

C'è una legge, un Regolamento, non è tutto così casuale o vogliamoci bene. Io nutro qualche dubbio, per cui se la presidenza volesse fare un'ulteriore riflessione e poi votarlo a fine seduta oppure alla prossima seduta non ci troverei niente di strano. La Consigliera non se ne avrà a male, oggi non è una seduta del Consiglio comunale, ma una seduta di Question Time, la cui natura giuridica è diversa, totalmente diversa da quella del Consiglio comunale.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Bistocchi, Miccioni, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli. Entra il Consigliere De Vincenzi. I presenti sono 16.

PRESIDENTE VARASANO

È vero quello che dice il consigliere Perari, però è altrettanto vero che per pratiche stringenti come questa, che chiede i 10 giorni, da TUEL non li stabiliamo noi, è previsto e già lo abbiamo fatto.

Abbiamo dei precedenti, quindi io vi chiederei di sedere al vostro posto e mettere in votazione la pratica prima illustrata.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 16 presenti, 16 votanti, 14 favorevoli (Camicia, Leonardi, Castori, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Luciani, Numerini, Pittola, Tracchegiani, De Vincenzi, Felicioni, Vignaroli) **2 astenuti** (Fronduti, Perari)

La surroga non è valida

PRESIDENTE VARASANO

La votazione dovrà essere ripetuta. Procediamo con i lavori di Question Time ... (Intervento fuori microfono)... Prego, consigliere Camicia. Poi procediamo con il Question Time. Prego. Consigliere Camicia, dica.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, con calma, per cortesia, perché quello che oggi sta accadendo in questo consesso mi sembra la vendetta 2. Io non penso che in questa occasione qualcuno possa pensare di poter riuscire a fare uno scherzetto da prete a questo Consiglio comunale alla maggioranza e a quant'altro.

Mi spiego. Tutti quanti voi sapete, colleghi, che il primo atto quando si riunisce per la prima volta il Consiglio comunale - poi c'è la dottoressa Cesarini, che ovviamente è esperta in materia - da votare è l'accertamento di quelli che sono i requisiti di tutti i Consiglieri. Io non ho mai visto nei miei lunghi anni che siedono in questi scranni che in quella seduta qualcuno si è astenuto oppure qualcuno ha detto: "Sono contro".

Immaginate se nella prima seduta qualcuno era contro pure non c'era la maggioranza, che faceva? Il Consiglio comunale si scioglieva? Questa è una lotta politica così, trasversale, non si votava il primo Consiglio comunale, che era il voto più importante, l'accertamento, l'accettazione dei Consiglieri a poter sedere in questi scranni. Se non c'era la maggioranza o, addirittura, si votava contro a quell'atto si scioglieva il Consiglio comunale. Invece non è così.

Questo è un atto dovuto che il Consiglio comunale e che la presidenza deve, in quanto ci sono state delle dimissioni formali. Io ritengo che in questo caso, come tante altre volte quando succede un voto, per esempio in Commissione oppure a lei, Presidente, quando mette a votazione i verbali se non sono d'accordo sui verbali che facciamo? Torniamo indietro? Questo me lo deve spiegare, scusi.

In Commissione quando la maggioranza non è d'accordo sui verbali si torna indietro a tutto quello che è stato fatto nei due mesi precedenti? Non penso che sono così, non penso che le norme sono queste.

Questa era una presa d'atto e non c'era bisogno della maggioranza, una presa d'atto che noi abbiamo preso, che noi abbiamo esercitato attraverso il voto. Che hanno votato in 13, in 12 o uno solo bastava, Presidente. Non c'era bisogno del numero legale! Non c'era bisogno! Non c'era bisogno! Le lotte politiche non si fanno così. Queste sono lotte che non hanno senso!

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, grazie. Grazie. Consigliere Camicia, grazie. Purtroppo devo dire che è la prima volta che non c'è condivisione all'unanimità nella surroga.

Entrano in aula i Consiglieri Bori, Bistocchi, Miccioni, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli.. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alle interrogazioni.

Istanza n. 46/16, su: VORAGINI MANTO STRADALE ROTTURE COLLETTORI FOGNARI E TUBAZIONI IDRICHE

Poiché l'argomento è simile il Consigliere Giaffreda illustra

Istanza n. 38/16, su: CEDIMENTO MURAGLIONE VIA I NDIPENDENZA

PRESIDENTE VARASANO

La prima interrogazione è quella del consigliere Rosetti su "Voragini manto stradale. Rotture collettori fognari e tubazioni idriche". Risponde l'assessore Calabrese.

La parola al consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Questa interrogazione è stata depositata il 20 luglio 2016, all'indomani di una serie di casi di aperture di voragini sulle strade della nostra città, di cui abbiamo letto le notizie di Stampa locale anche abbastanza circostanziate, che hanno in particolare riguardato via Gallenga, via Torelli, via Palermo, via Della Cupa, alle quali si è aggiunto poi il cedimento delle mura in viale Indipendenza.

Questi eventi si sono susseguiti a breve distanza gli uni dagli altri e le affermazioni che noi leggevamo delle cause a cui addebitare questi eventi, in particolare la rottura dei collettori fognari e di tratte delle tubazioni idriche, è piuttosto inquietante, perché questo vuol dire che è possibile che quando si verificano eventi di particolare violenza, come il nubifragio del 12 giugno, le strade cittadine potrebbero essere interessate da improvvise aperture del manto stradale e da voragini particolarmente pericolose, che poi si sono verificate, tra l'altro, in contesti e in strade particolarmente trafficate sia da auto che utilizzate dai pedoni.

In particolare noi leggiamo, ad esempio, su un articolo abbastanza preciso del 20 luglio della Nazione: "Quinta voragine in cinque settimane, all'indomani del nubifragio del 12 giugno. Per ben quattro volte si è aperta la strada a causa del cedimento di un collettore fognario, di un tratto di acquedotto, mentre all'inizio del mese scorso, sempre dopo alcuni giorni di pioggia intensa" - sembra essere questa la causa, quello che prova in maniera particolare collettori e anche le tubazioni - "un cedimento che aveva interessato viale Indipendenza con interessamento poi delle mura. C'è stato l'intervento dei Vigili... È intervenuta anche Umbria Acque". Umbria Acque vorremmo sapere che ruolo ha in tutto ciò.

Come detto, si tratta del quinto cedimento. Continua l'articolo "in poco più di un mese. Uno c'è stato l'8 giugno, poi si è verificata un'altra situazione via Torelli, a Elce, è toccato poi a via Palermo, che è stata interessata da un evento particolarmente impattante" e via dicendo. Insomma si sono verificati dei fenomeni abbastanza in-

quietanti e vorremmo capire, perché c'è già noto - noto da molto tempo - questo per ammissione stessa di Umbria Acque, che purtroppo la manutenzione straordinaria nel nostro territorio, sia delle tubazioni idriche, dell'acquedotto, che del sistema fognario, è stata lasciata, di fatto è stata abbandonata da alcuni anni.

Si dice che quelle che sono le tariffe che noi paghiamo anche per l'assetto infrastrutturale non siano sufficienti a fare gli investimenti, di fatto Umbria Acque procede con manutenzioni di tipo ordinario, che tra l'altro danneggiano, come vi ricordo, anche il manto stradale, perché sono continui scavi, pezzo per pezzo, delle singole tubazioni quando in realtà si dovrebbe intervenire in maniera decisa.

Anche gli eventi del nubifragio... Senta, io dico questo. Se oggi la maggioranza era nel numero necessario per votare la surroga, che era il primo punto all'ordine del giorno, il problema non c'era. Il Movimento Cinque Stelle non fa da maggioranza, perché altrimenti la maggioranza fa da opposizione quando il Movimento presenta gli atti.

Facciamola finita, sembra di stare veramente peggio che all'asilo, ad un centro ricreativo. Se siete inadeguati e non consentite a questa maggioranza di andare avanti il problema è il vostro, non può essere del Movimento Cinque Stelle, tanto meno può essere del PD, che poi vi vota pure le pratiche, Arcudi.

Non se ne può più, Presidente. Non se ne può più! Non se ne può più!

Il Consigliere ha un impegno, oggi dovevano venire in Consiglio. Non ci sono, non hanno garantito il numero, punto, così come non lo hanno garantito sulla pratica dell'assessore Prisco l'altra volta. Il problema è della maggioranza, non è delle opposizioni. Facciamola finita!

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Interrogavamo, interroghiamo oggi, perché probabilmente le informazioni saranno anche più precise, Sindaco e la Giunta sui seguenti quesiti. Che ci riferiscano sugli eventi che sono in atto, all'epoca erano in atto, e che oggi spero almeno in parte abbiano trovato soluzione. Vorremmo capirne bene le cause, le misure poste in essere per il corretto ripristino ed i relativi costi e chi si addossa questi costi. Se vi sono, cioè, anche costi a carico del bilancio comunale.

Quali sono le misure intraprese nei confronti di Umbria Acque e di ogni altro soggetto interessato e competente in materia e io penso anche l'autorità d'ambito. Che tipo di controllo ha fatto in questi anni l'autorità d'ambito, che nessuno conosce, che è la massima responsabile di tutto quello che avviene in materia di servizio idrico e di rifiuti. Non se ne parla mai.

L'autorità d'ambito è fatta dai Sindaci, è fatta dai Direttori tecnici che devono controllare e non solo dare le consulenze. Su questo ci arriveremo prima o poi.

Qual è lo stato le fognature e delle tubazioni idriche della nostra città? Lo dobbiamo sapere, perché il 12 giugno non c'è stato un evento eccezionale. La Protezione Civile lo ha definito un evento ormai ordinario e non ha concesso a questa Regione lo stato di emergenza, perché ha riconosciuto che c'è stato un difetto di manutenzione ordinaria in questi anni.

Su questo ci dobbiamo mettere le mani. Chiudo. Visto che ho l'opportunità di parlare con l'assessore Calabrese, che è competente per la questione Umbria Acque, abbiamo letto notizie allarmanti sui giornali. Come si fanno gli appalti, come non si fanno le gare o quello che si fa in un'azienda partecipata dal pubblico è interesse fondamentale dei cittadini.

Io non vorrei che anche le modalità si procede ad affidare i lavori non siano congrue per una città che poi è un esempio dell'intera Italia, dove le infrastrutture sono un colabrodo e richiedono investimenti enormi, che in questi anni i cittadini hanno pagato con la remunerazione sul capitale. Investimenti che non sono stati fatti. Invece di investire soldi per la depurazione ci hanno fatto altro, ci hanno fatto gli acquedotti piuttosto che qualcos'altro. Non c'è trasparenza negli investimenti.

Noi chiediamo a questa Giunta e approfitto di questa occasione e chiudo, perché l'assessore Calabrese... Da un lato c'è un nuovo centrodestra che vigila su GESENU, da quest'altro abbiamo l'assessore Calabrese per Umbria Acque. Io invito questa Giunta a prestare grandissima attenzione sull'aspetto del servizio idrico integrato, che finalmente è vigilato a livello nazionale, ma sulle infrastrutture dobbiamo stare attenti, perché altrimenti quando seguirà il prossimo nubifragio i danni che i cittadini subiranno saranno enormi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola all'assessore Calabrese. Consigliere Giaffreda, visto che lei ha una similare se vuole esporre... Poi l'Assessore può fare... Prego, le illustriamo tutte e due così l'Assessore fa una risposta. Prego.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Eccomi, Presidente. Grazie. Sì, ci avevo pensato, infatti me lo stavo facendo portare, perché non avevo il testo con me.

L'oggetto qui è il cedimento del muraglione in viale Indipendenza. Chiaramente l'interrogazione era contingente e risale al giugno scorso, quando si era aperto questo cedimento e c'era questa grande faglia all'interno del muraglione.

In data 7 giugno 2016 una crepa verticale - non mi veniva il termine crepa - lunga una decina di metri si è aperta nel muraglione della Rocca Paolina, in viale Indipendenza, nel centro storico di Perugia. Dalla Stampa si è appreso che i tecnici del Comune, guidati dall'ingegnere Ricci, hanno provveduto nell'immediatezza dell'accaduto a mettere in sicurezza il muro e il marciapiede sul quale erano presenti degli avvallamenti.

Il cedimento sembrerebbe essere stato provocato dalle erosioni sotterranee del terreno, che a sua volta sarebbe stato indotto dalla perdita di acqua di una delle condutture che passano in quel tratto e che risalgono addirittura al 1932.

Interrogiamo su questo punto. Che tipo di danno è stato rilevato al seguito del sopralluogo dei tecnici che hanno effettuato la messa in sicurezza dell'area? Quali sono i lavori d'urgenza che sono stati effettuati nell'immediatezza e quali quelli programmati in futuro? A quanto ammonta l'importo dei lavori effettuati e quale somma è stata eventualmente stanziata per lavori futuri? Infine quali soggetti o quali ditte sono stati incaricati all'esecuzione dei lavori e qual è il generale stato di salute del muraglione?

Questo era, ripeto, di giugno. Spero che con il tempo abbiamo delle risposte a tutti quanti i quesiti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, visto che i due temi erano collegati, così l'Assessore... Prego, assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Se la consigliera Rosetti me lo consente, partirei dalla risposta più facile, forse anche di immediato interesse dei perugini. In realtà la questione generale è quella relevantissima, neanche rilevante, e poi ci arrivo rapidamente.

Viale Indipendenza è sotto gli occhi di tutti la condizione ancora di precarietà visibile e di contenimento con quelle opere previsionali del muro. Leggo alcune righe, consigliere Giaffreda.

Il cedimento a cui si fa... L'acquedotto è del '32, ha ragione, e questo è il tema generale al quale arrivo.

"Il cedimento a cui si fa riferimento è stato causato da una rottura di un tubo dell'acquedotto comunale, che ha causato un copioso dilavamento del terreno sotto fondale al muro, determinando il distacco di un concio dello stesso per mancanza di supporto da parte del terreno. Si è già provveduto"... E via dicendo.

Rottura dell'acquedotto comunale, dilavamento del terreno sottostante, cedimento. Per fortuna non si sono determinate conseguenze serie o rischiose per persone o irreparabili per cose. Quello che, però, si è aperto a quel punto è un confronto con Umbria Acque, che ha la responsabilità e la gestione e la manutenzione di questi impianti, che a sua volta ha coinvolto l'assicurazione.

Gli uffici si sono mossi anche con la dovuta prudenza e verificare con assoluta precisione ed esattezza, perché il versante si è stabilizzato, i vetri reggono, pare rassicurante la situazione come stabilizzazione del versante, anche se si può notare venendo su che c'è un tratto in corrispondenza di via Bonazzi che è un po' disceso quindi dà un senso di importanza di quel sinistro, in questo caso. Sinistro, perché è stata coinvolta l'assicurazione.

Si è concordata una procedura per la quale viene intanto liquidata una verifica di quanto accaduto con saggi sullo stato di consistenza attuale del terreno sotto fondale accompagnato, quindi un'indagine geologica approfondita, seria, che l'assicurazione ci dovrà consentire ormai rapidamente per verificare con i saggi che servono la tenuta del terreno.

A quel punto si potrà capire con certezza gli interventi che vanno realizzati per ripristinare i luoghi nella condizione precedente, quindi progetto ed esecuzione dell'intervento che serve.

Vi posso dire che abbiamo corso con tutta... È evidente l'importanza della localizzazione di questa situazione, non fosse altro anche per il decoro della città, la porta d'ingresso. Abbiamo corso in agosto, abbiamo continuato a ragionare con Umbria Acque, l'assicurazione e via dicendo.

Massima celerità sul tema, non c'è dubbio. Vi terremo aggiornati e terremo aggiornata anche la cittadinanza su quali effetti di questa massima celerità.

Poi c'è un tema generale, che ha colto perfettamente la consigliera Rosetti. In realtà io non sono Assessore competente di Umbria Acque, credo che sia la collega Bertinelli, però certamente mi ci sono trovato a dovermi confrontare, perché questi cedimenti che vengono elencati e che sono con una frequenza rilevata come preoccupante coincidono con lo stato dei nostri sottoservizi, delle nostre fognature, dei nostri acquedotti che mi è stato raccontato poco dopo l'insediamento nel ruolo.

Qui il tema prima ancora che Umbria Acque rileva sugli investimenti che vengono fatti, deliberati in sede di ATI. I nuovi assetti istituzionali con gli ATI, con Umbria Acque, che in questo modo costituita è diventata... Ha

superato Cesap, se ricordate, comunque la questione servizio idrico è diventata questione comprensoriale. Potremmo dire lo dico con il senno di poi, ma con una visione piuttosto consolidata nel tempo che i perugini non ci hanno guadagnato. Non ci hanno guadagnato in termini di tariffa e non ci hanno guadagnato in termini di investimenti.

Io non so dove sta il problema, non so come va corretto. Credo che ci vorrebbe - è per questo che considero opportuna l'iniziativa del consigliere Rosetti, alla quale poi darò anche lo scritto con la risposta puntuale delle varie rotture. Ce l'ho qui sotto, dopo gliela do per iscritto - un'iniziativa del Consiglio comunale di Perugia, che in questo caso è assolutamente non di parte, che coinvolga tutti in quanto perugini sulla necessità di tornare ad investire sull'acquedotto e sulle nostre fognature, che risalgono, è vero, per buona parte... "Le reti fognarie nella parte storica del comune di Perugia, compresi i collettori principali"... "Sono stati realizzati nel '32, con tecniche e materiali d'epoca".

Noi abbiamo uno stato delle nostre infrastrutture, acqua piuttosto che fognature, in condizioni sicuramente molto precarie. Uso questa espressione per non esagerare, molto precarie. Abbiamo la necessità assoluta che si torni ad investire in maniera massiccia su queste infrastrutture per evitare dispersioni d'acqua, che sono già di per sé un fatto negativo, che va ad incidere anche quello sulla tariffa e via dicendo. Addirittura pericoloso quando queste dispersioni d'acqua producono dilavamento e cedimenti. Qualcuno ancora coltiva il dubbio che Sant'Antonio sia stata determinata la famosa frana o franetta da qualche rottura, per dire quanto può essere importante, pericoloso ed insidioso lo stato di precarietà dei nostri sottoservizi.

Bisogna tornare ad investire. Un'iniziativa - adesso lo dico così - per esempio della Commissione di Controllo o, comunque, del Consiglio comunale o, comunque, un documento, un approfondimento da verificare ed approfondire con l'ATI magari credo che sarebbe un'iniziativa molto opportuna.

Umbria Acque segue ciò che l'ATI in qualche modo programma. Nell'ATI c'è sicuramente anche il comune di Perugia, ma c'è necessità di avere una condivisione generale anche sulle scelte per la politica degli investimenti.

Concludo dicendo... Su viale Indipendenza l'ho detto e darò a Giuffreda il rapporto degli uffici, come darò alla consigliera Rosetti il rapporto specifico con le risposte puntuali sulla sua interrogazione.

C'è un tema generale che è corretto e sul quale bisogna che un'iniziativa venga assunta e, ripeto, torno a dire, avrebbe un'importanza e un valore strategico se fosse il Consiglio comunale insieme ad approfondire il tema e assumere iniziative nei confronti dell'ATI perché torni ad investire su questo versante. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Due minuti per la replica, se c'è, cioè per dirsi soddisfatti o insoddisfatti. Questo è tecnicamente, atteniamoci. Grazie.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, alla luce del fatto che l'Assessore ha annunciato che ci darà una relazione per quanto detto posso essere soddisfatta, però, Assessore, in questo senso. Il Movimento Cinque Stelle ha cominciato a lavorare su questa questione facendo un'interrogazione e facendo accesso atti.

I suoi uffici, Assessore, non sanno nulla del servizio idrico. Hanno girato tutta l'interrogazione... Io la faccio vedere, era punto per punto, molto mirata proprio gli investimenti, l'hanno integralmente girata ad Umbria Acque, la quale gliel'ha rigirata dicendo: "Da qui a qui la competenza è vostra".

Sul servizio idrico integrato, come su altre materie, purtroppo l'attenzione... Io lo invito a verificare se abbiamo riscosso i canoni, perché i canoni, 3.000.000, 4.000.000, 5.000.000 di euro di Umbria Acque ci doveva dare li ha voluti rateizzati, ma da noi, Assessore, li prende subito, non li rateizza quei soldi.

C'è un problema di Umbria Acque per la difficoltà finanziaria di questa società, dichiarata all'indomani di Menichetti(?) che si insediava e diceva: "Dateci un aumento tariffario, perché siamo in difficoltà finanziaria". Io ho gli atti di questa roba qua, il servizio idrico lo sto seguendo da tanto tempo e qualcosa ci poteva dire pure Perari, che è stato anche Presidente dell'autorità d'ambito. All'epoca faceva alla partecipazione sul piano d'ambito, roba che non esiste più.

Io la invito, Assessore - io l'azione comune lo faccio molto volentieri - a ricordare che il nostro Sindaco è il Presidente di quell'ATI e che tutto quello che succede sui rifiuti e sull'acqua si decide là dentro, ancora di più il servizio idrico, perché, come lei ricordava, la gara è d'ambito. Umbria Acque quando chiedi le cose ti dice: "Io a te, comune di Perugia, non ti devo dire nulla, perché il mio controllore e colui con cui io ho la convenzione non sei tu".

Qui dobbiamo ripristinare un sistema di controllo efficace, perché la stragrande maggioranza delle buche delle nostre strade ce le fa Umbria Acque insieme ad una serie di altri soggetti.

Via del Bulagaio insegna, via del Bulagaio ultima puntata insegna. Adesso aspettiamo i lavori di primavera.

Su questo occorre l'impegno di tutti e io mi ci metto, però occorre la collaborazione degli uffici, occorre capire che bisogna giocare un ruolo e occorre capire - chiudo - che all'interno dell'autorità d'ambito - io ad alcune

assemblee ci sono stata - bisogna giocare anche il ruolo politico. Là dentro una volta che ci sono stata quando il comune di Perugia quel ruolo politico lo doveva giocare non lo ha giocato. Assessore, se veramente questa materia è di suo interesse... Purtroppo i cittadini non percepiscono che la colpa non è di Umbria Acque tout court, che parte dalla programmazione, che chi definisce le tariffe sono i Sindaci in assemblea, non Umbria Acque.

Se poi lo fa su suggerimento dell'Umbria Acque lì c'è tutta la debolezza e l'incapacità della politica io mi ci metto dentro, però io non ci posso stare dentro a giocare il ruolo politico. Voi come Giunta dovete fare il vostro ruolo là dentro sui rifiuti e sull'acqua.

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Vezzosi, Mori, Sorcini, Scarponi. I presenti sono 27.

Istanza n. 64/16, su: VICENDA "PICCOLO CARRO"

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliera Rosetti. Visto che ha utilizzato il tempo a risposta di entrambi passerei all'interrogazione successiva, sempre del consigliere Rosetti sulla vicenda del "Piccolo Carro".

Risponde l'assessore Edi Cicchi. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. In realtà questa interrogazione... Ascolterò chiaramente l'assessore Cicchi, ma questa interrogazione, Presidente - parlo con lei - era rivolta al Sindaco principalmente, che neanche oggi c'è o viene. Non viene, è impegnato, è a Roma. Sta sempre a Roma, lasciamo stare. Comunque ascolterò con favore l'assessore Cicchi.

La vicenda Piccolo Carro credo che ormai sia nota a tutti, è una vicenda che sta interessando anche la Magistratura. Il Piccolo Carro è una società cooperativa sociale, che ha sede a Bastia Umbra, ma che ha in Umbria almeno cinque strutture residenziali e semiresidenziali per minori, che è stata attenzionata anche dagli organi di Stampa nazionale, in particolare dalla trasmissione "Chi l'ha visto?", ma sul nostro territorio se ne sono occupati tutt'oggi "Il Messaggero" e adesso anche altri quotidiani, come "La Nazione", quotidiani locali, per fatti tragici, cioè la scomparsa di due ragazze, che poi hanno trovato la morte.

Le due strutture che si trovano in località Ripa del nostro Comune sono la comunità educativa per minori "L'isola che non c'è" e il gruppo appartamento "La Tribù". Queste strutture sono autorizzate dal comune di Perugia e non potrebbe essere altrimenti per fare esclusivamente attività di tipo socio assistenziale ed educativa, non possono in alcuna misura a svolgere attività sanitarie.

Il 3 luglio 2015 il gruppo di lavoro tecnico deputato al controllo e alla vigilanza di queste strutture verificava quanto segue: "Le strutture che sono gestite dalla cooperativa Piccolo Carro presentano una spiccata connotazione sanitaria accanto a quella socio educativa, tale da travalicare le competenze attribuite e soprattutto quanto previsto dal Regolamento regionale numero 8 del 2005. In quell'occasione" - eravamo a luglio 2015 - "il gruppo chiedeva l'intervento di Comuni e di Asl. La cooperativa Piccolo Carro è da molto tempo che accoglie ragazzi, che hanno però anche problematiche di tipo sanitario" e questi tragici fatti di cronaca lo hanno dimostrato.

Avevamo una ragazza che è morta per overdose, perché era tossicodipendente, e un'altra ragazza con patologia psichiatrica particolarmente importante. Soltanto nove mesi dopo questo controllo fatto dal gruppo tecnico, risalente al luglio 2015, gli uffici competenti del comune di Perugia scrivono alla Regione, sollecitano il controllo dell'Asl sull'attività sanitaria svolta dalla cooperativa sociale Piccolo Carro e una di queste lettere è stata inviata anche al Sindaco, il quale mentre i suoi uffici procedevano a fare le contestazioni del caso il 7 giugno 2016, quando non si poteva non sapere di che cosa stavamo parlando, si recava in visita presso le strutture del Piccolo Carro "dell'ufficio stampa del comune di Perugia".

"Il Sindaco di Perugia, Andrea Romizi, si è recato ieri in visita al Piccolo Carro, la Cooperativa terapeutica che si occupa di giovani tra i 16 e i 18 anni" - la chiamavano Cooperativa terapeutica, quindi vuol dire che ce l'avevano il sentore che di questo si trattasse - "con situazioni di grave rischio familiare. Quest'anno festeggia i vent'anni di attività. Il sindaco Romizi che ha visitato le due comunità di Ripa insieme al garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione, Maria Pia Serlupini, accompagnato dal Presidente della Cooperativa si è intrattenuto con i ragazzi, si è complimentato con le tante persone che mettono a disposizione il proprio tempo e il proprio lavoro - questo è certamente molto importante - per un'attività delicata e nobile come quella svolta dal Piccolo Carro", però stava andando a visitare una struttura a cui stavamo facendo delle contestazioni pesanti

e a cui con tutta probabilità verrà revocata l'autorizzazione o non verrà rinnovata, visto che scade a gennaio 2017.

Era nota l'inchiesta della Magistratura. Siamo arrivati al sequestro delle strutture, all'affidamento dei ragazzi con problematiche di tipo sanitario all'Asl e si doveva fare molto, ma molto tempo fa e si è arrivato sotto il profilo della verifica e del controllo delle attività socio assistenziali al conferimento della competenza ad un gruppo di lavoro regionale, di cui farà parte con tutta probabilità anche il comune di Perugia.

Che cosa vogliamo chiedere noi oggi, anche alla luce degli sviluppi? Intanto l'assessore Cicchi spero che ci darà l'ultimo atto. Io voglio qui sottolineare le grosse responsabilità anche dell'Asl e le grosse responsabilità della Regione che doveva vigilare e non ha vigilato, di un'Asl che il giorno prima ci dava una versione sulle attività sanitarie - una parte dell'Asl, non tutta - e il giorno dopo all'indomani del sequestro cambia completamente le sue valutazioni.

Insomma qui gli organi di controllo non hanno fatto quello che dovevano fare, è acclarata questa cosa.

Interrogiamo il Sindaco e la Giunta su questi quesiti, che però non potrà rispondere l'assessore Cicci. Per quale motivo il Sindaco il 7 giugno 2016 va a visitare una struttura elogiando tutti, quando la Magistratura indagava? Pochi mesi dopo ha fatto i sequestri. Quando si sapeva qual era la situazione grave, cioè di mancanza di autorizzazioni a fare un'attività di tipo sanitario con uso importante di farmaci. Lo attesta e lo acclara l'Asl. Perché è andato a visitare quella struttura?

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Poi ci sono altri quesiti.

PRESIDENTE VARASANO

Ha finito il tempo. Faccia rapidissima.

CONSIGLIERE ROSETTI

Da quanto tempo il comune di Perugia è a conoscenza effettivamente di quanto emerso e quanto è stato constatato da più parti, cioè che questa Cooperativa fa attività di tipo sociosanitario?

Quali sono ad oggi i provvedimenti che il Comune ha adottato?

Se voi come il garante per l'infanzia e l'adolescenza - mi permetta la domanda, non è provocatoria, ma dobbiamo sapere - se uffici, o assessorati hanno dei parenti all'interno di questa Cooperativa, perché per il garante per l'infanzia e l'adolescenza questo è emerso.

Non è un peccato, va benissimo, ma tu, garante per l'infanzia e l'adolescenza, non vai a visitare una struttura attenzionata dalla Magistratura, non vai a visionare una struttura quando il Comune ti sta dicendo da luglio 2015 che fanno un'attività di tipo sanitario che non possono fare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La replica all'assessore Cicchi.

ASSESSORE CICCHI

Grazie, Presidente. Io posso riferire tutto l'iter che i nostri uffici hanno fatto per arrivare ad oggi ad una serie di determinazioni che sono state prese. Sulla scorta dell'ultima nota che è stata data anche dalla Regione è stato avviato il procedimento di revoca. Questo il 28 settembre 2016.

Delle autorizzazioni sia per il servizio della Comunità educativa che del gruppo appartamento di Ripa, diffidandoli ad adempiere nel termine di giorni 30 dal ricevimento.

Detto questo, faccio un po' la panoramica. Io chiaramente non posso rispondere per il Sindaco, ma quello che so per certo è che lui ha visitato la struttura su specifica richiesta del garante per l'infanzia. Non mettiamo in discussione il garante per l'infanzia, che comunque aveva invitato il Sindaco a visitare questa struttura ... (Intervento fuori microfono)... D'accordo, in ogni caso penso che se ... (Intervento fuori microfono)... Consigliere, posso spiegare quelle che sono le cose che abbiamo fatto noi? ... (Intervento fuori microfono)... Su invito di una persona che rappresenta il garante dell'infanzia e l'adolescenza probabilmente non mi sarei rifiutata neanche io.

Detto questo, io dico quali sono stati i passaggi che abbiamo fatto. Le strutture residenziali per i minori sono regolate da un Regolamento regionale, che è il numero 8 del 2005. In particolare le strutture del Piccolo Carro erano state autorizzate al funzionamento nel 2014 e nel 2015... Scusate, nel 2005. Nel 2014 è stata rinnovata

l'autorizzazione al funzionamento della comunità educativa in base alla predetta legge regionale, previo sopralluogo da parte del gruppo tecnico, che è stato effettuato a novembre 2013.

La struttura ha una capacità ricettiva di 8 posti per minori dai sei ai 18 anni, più 2 posti aggiuntivi per l'accoglienza di sorelle e fratelli per le emergenze. Questo sempre in relazione al Regolamento regionale. Come prima citava lei, Consigliere, nel 2015 a luglio precisamente in esito al sopralluogo e dopo aver esaminato i documenti e gli atti sono state approfondite le caratteristiche della comunità ed è stato rilevato che dal punto di vista strutturale ed educativo alla comunità rientra pienamente sul versante socio educativo con la legge regionale 8/2005, però la carta dei servizi - parliamo solo di carta dei servizi - avrebbe fatto emergere una componente anche terapeutica, oltre che quella socio educativa, sia per quanto riguarda il personale operante che dell'offerta che viene fatta dalla struttura.

Questo gruppo rileva, inoltre, anche che l'équipe possa essere integrata dalla figura dello psicologo, perché questo la normativa lo prevede, per lo svolgimento di attività complementari a quella educativa. Detto questo, il gruppo tecnico rileva la necessità di approfondire la natura dell'intervento psicologico terapeutico rivolto dalla cooperativa Piccolo Carro sia dal punto di vista normativo che regolamentare.

Seguono una serie di scritti che i nostri uffici hanno fatto a Regione e Asl proprio perché era sorto il dubbio che in quella struttura si facesse un'attività diversa da quella per la quale noi avevamo dato l'autorizzazione.

A settembre 2015 c'è stata una seduta di approfondimento del nostro gruppo tecnico per verificare le cose che abbiamo detto prima. In data 20 gennaio 2016, a seguito di un altro sopralluogo, è stato fatto un controllo presso la comunità educativa "l'isola che non c'è" di Ripa ed è stata chiesta la carta dei servizi e il progetto quadro con l'edizione aggiornata, l'elenco degli educatori con i titoli, l'elenco dei turni, il numero dei minori disabili in base alla legge 104 presenti, tutta la parte strutturale, eccetera. Da questo emerge che la parte strutturale non ha nessun tipo di problematica.

In data 18 febbraio 2016, fermo restando la necessità di chiedere ulteriore documentazione, il gruppo tecnico aveva evidenziato che la comunità dal punto di vista strutturale, organizzativo e gestionale era in regola con il Regolamento, quindi risponde a requisiti accertati. Per quanto riguarda il progetto educativo terapeutico individuale - questo è emergeva nella carta dei servizi - e la sua applicazione, avente carattere terapeutico, ma svolto in un'altra zona sociale, è altra cosa rispetto al progetto educativo individuale, che è realizzato da parte dell'équipe psicopedagogica che opera presso la struttura educativa e che è soggetta ad autorizzazione.

I programmi e la metodologia che sono messi a disposizione dall'équipe interna alla struttura del Piccolo Carro oltre che ad essere esercitata in altra zona sociale, quindi non di nostra competenza, hanno rilevanza terapeutica sanitaria tale da travalicare i compiti attribuiti al Comune nella verifica dell'accertamento in base proprio alla legge 8 del 2005.

A questo punto è seguita ulteriore corrispondenza tra il nostro Dirigente di Area e il gruppo tecnico, così come nei confronti della struttura, del Comune e dell'Asl. È stata fatta anche la verifica rispetto agli educatori. Successivamente è stata coinvolta la regione Umbria che ha comunicato al Comune e al Piccolo Carro la necessità di avviare forme di collaborazione.

Altra nota del Dirigente di Area ai servizi alla persona sulla scorta degli accertamenti dell'Asl ha sollecitato la Regione ad esprimersi in ordine alla tipologia di comunità in questione. Sempre con nota del Dirigente sulla scorta degli accertamenti dell'Asl sono stati richiesti al Piccolo Carro chiarimenti in ordine alla discordanza tra quanto aveva comunicato prima e quanto è stato comunicato successivamente.

Segue altra corrispondenza Comune-Asl-Regione. In data 23 settembre la Regione ha comunicato che la cooperativa sociale Piccolo Carro non è autorizzata ad esercitare attività sociosanitaria e né tanto meno essere stata accreditata per tale finalità. Quindi si riscontravano anomalie nella sua applicazione, richiamata dall'articolo 23 della legge regionale.

Per questo motivo è stata avviata la revoca. La regione Umbria ha diffidato, a seguito della nostra revoca, la cooperativa sociale Piccolo Carro dallo svolgere qualsiasi attività non autorizzata. Sono stati avvisati tutti i servizi sociali inviati dei minori, perché i minori che sono ospitati presso la struttura non sono minori del comune di Perugia, ma provengono da Comuni fuori Regione o, comunque, non dal comune di Perugia.

Noi abbiamo scritto a tutti i Comuni spiegando quello che era avvenuto, così come all'Asl. Sempre con nota del Dirigente sono stati avvisati tutti i Tribunali per Minorenni che avevano inviato i minorenni presso le strutture. In ultimo, recentemente, il 25 ottobre 2016, è stata indirizzata alla Regione e all'Asl Umbria 1 il riscontro della diffida inviata in data 29 settembre al Piccolo Carro per lo svolgimento dell'attività sanitaria.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Rosetti.

ASSESSORE CICCHI

Poiché c'è in atto un'attività giudiziaria ci sono anche degli elementi e noi siamo in contatto anche con la Magistratura proprio per dirimere la questione rispetto a questi elementi che, però, sono in mano alla Magistratura.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io ringrazio l'assessore Cicchi. Di fatto oggi la situazione post sequestro è un affidamento alla nostra Asl di tutte le problematiche e soprattutto di tutti i casi, perché il problema poi sono i minori, sono le persone, gli utenti di questi servizi. Un affidamento alla nostra Asl per quanto riguarda tutti i casi che necessitano di prestazione sanitaria, perché l'Asl lo dice: "Deve fare la sua istruttoria", ma da un'analisi preliminare dice: "Un numero rilevante di soggetti, 10-15 su 39, sottoposto ad importante trattamento farmacologico e quasi tutti i soggetti inseriti seguivano psicoterapia di gruppo individuale".

Tra l'altro c'è una valutazione anche per quanto riguarda la carta dei servizi, che è stata depositata ai fini di ottenere l'autorizzazione...

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

l'autorizzazione alla prosecuzione dell'attività, quindi il rinnovo dell'autorizzazione. L'Asl fa delle considerazioni molto importanti, dice un'accozzaglia di cose messe insieme. Sono frasi anche pesanti.

La cosa rispetto alla quale... Noi ci siamo interessati di questa vicenda, perché i soggetti in assoluto più deboli e fragili dovrebbero essere quelli su cui l'attività di controllo si deve concentrare con strumenti efficaci. Questo scaricabarile a cui abbiamo assistito da parte della Regione, che diceva: "Comune, sei tu che devi controllare, però l'attività sanitaria è competenza nostra", l'Asl che dice: "Io non ho competenza", poi un giorno ci dà una versione e il giorno dopo ce ne dà un'altra, e la famosa nota del 2013, che è di una Direzione, di un ufficio regionale, che veniva accompagnata in taluni casi da parte della Cooperativa all'autorizzazione rilasciata dal comune di Perugia, dove c'era scritto che questa Cooperativa faceva parte del gruppo tecnico o del gruppo di lavoro che doveva sviluppare la normativa delle strutture residenziali e semiresidenziali per minori anche con finalità terapeutica.

Quasi a far pensare che la Regione già da allora sapeva, altrimenti perché inserisce un soggetto con quelle caratteristiche che dà un contributo addirittura allo sviluppo di una normativa? Evidentemente c'è know-how che ti sta portando.

Io penso che - chiedo alla Giunta di farlo - la strutturazione dei sistemi di controllo incrociati e con personale adeguatamente preparato, quindi il socio assistenziale, ma il sanitario, sia imprescindibile e che quindi su questo... Poi questa è una vicenda che è esplosa, tra virgolette, perché ci sono stati casi tragici, ma tutto quello che non emerge perché non ci sono fortunatamente questi casi chi lo controlla e come lo controlliamo?

Penso che questa vicenda meriti la massima attenzione, ma che ci sia l'insegnamento per ristrutturare il sistema complessivo dei controlli a 360 gradi su queste materie, compresi tutti i centri di accoglienza, tutti i luoghi dove vanno persone fragili, che possono essere minori, anziani, non autosufficienti, persone con disabilità. Noi con estrema conseguenza abbiamo detto: "Facciamo la videosorveglianza laddove è necessario", perché di questi fenomeni ne emergono taluni, ma l'attenzione da parte nostra deve essere massima.

Istanza n. 56/16, su: REALE REGOLAMENTAZIONE DEL COMUNE DI PERUGIA SUI CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA DI RESIDENZA SOCIALE/POPOLARE

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola al consigliere Bori per illustrare l'interrogazione relativa a "Reale regolamentazione del comune di Perugia sui criteri di assegnazione degli alloggi di edilizia di residenza sociale/popolare". Risponde l'assessore Cicchi. Prego!

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Devo dire che l'interrogazione, come potrà notare, non era all'assessore Cicchi, ma era al Sindaco e avrei gradito...

PRESIDENTE VARASANO

Tecnicamente sono tutte rivolte al Sindaco le interrogazioni. Poi vengono assegnate dagli uffici.

CONSIGLIERE BORI

Avevamo specificato in Consiglio comunale che avremmo gradito la risposta del Sindaco, dato che il tutto nasce dall'utilizzo del volto del Sindaco, come avrà visto all'Assessore, su un materiale propagandistico di Forza Italia, in cui si dice – leggo e si può ritrovare su Internet agevolmente – “Buongoverno azzurro Andrea Romizi Sindaco di Forza Italia a Perugia”. Qui chiedo l'attenzione dell'Assessore.

“Nel bando per le case popolari ha inserito una clausola che dà la priorità agli italiani”. Questo è il materiale che, come potete vedere, reca la faccia del Sindaco e reca anche una grande bugia. Infatti l'interrogazione era diretta a lui, in modo tale che lui potesse chiarire, perché le possibilità davanti a cui ci troviamo solo due: la prima è che il Sindaco non ne sapesse niente, avremmo voluto saperlo da lui, di quello che stava facendo il suo partito che lo ha eletto al governo della città; oppure, la seconda, che il Sindaco ne fosse al corrente e che abbia contribuito a dare una notizia falsa e direi anche tendenziosa, perché prevede una bugia per fare campagna elettorale, per elemosinare voti.

Devo dire che i Consiglieri di centro-destra sono pochi, ma molto rumorosi. L'interrogazione, che è molto semplice e chiara, siccome c'è questo materiale che vede la faccia del Sindaco con un'informazione, chiede di chiarire, dato che l'abbiamo presentata in Consiglio comunale, abbiamo visto i comunicati stampa della Lega e di Fratelli d'Italia a sostegno di questa teoria inserendo queste informazioni false... Noi chiediamo se è vero che è presente una clausola e quale sia che divide le richieste di alloggio popolare in base non alla residenza, ma all'etnia, perché lì c'è scritto non residenti a Perugia, ma c'è scritto italiani.

Se è vero che è presente questa clausola. Se non è vero quali sono le azioni che l'amministrazione comunale intende mettere in campo per smentire questo materiale, che è ancora presente non solo su Internet, ma anche i comunicati stampa dei gruppi di maggioranza.

L'interrogazione, dopo aver spiegato qual è la questione, chiede se è presente questa clausola, quale sia, se è vero che si possono dividere le case popolari in base alle etnie invece che in base alla residenza e qual è la reale regolamentazione del comune di Perugia sui criteri di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale, popolare e sociale. Questa è la richiesta.

L'interrogazione lo avete, se serve la esplico più nel dettaglio, ma mi sembra di essere stato abbastanza chiaro. Quello che ci lascia basiti è il fatto che si possa utilizzare il volto del Sindaco associato ad una bugia e che lui non ritenga nemmeno di dover venire in Consiglio comunale.

Prima non ha voluto rispondere con l'urgenza e oggi ritiene di non dover venire a rispondere personalmente.

Ascolteremo le parole dell'Assessore, ma riteniamo questa vicenda nel complesso molto grave.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola all'assessore Cicchi.

ASSESSORE CICCHI

Ovviamente io risponderò rispetto all'attuale Regolamento comunale che è stato approvato dal Consiglio comunale, però voglio fare una premessa. Per quanto riguarda l'area dei servizi alla persona e, in generale, tutte le attività che vengono svolte nei confronti della popolazione io faccio riferimento all'articolo 3 della Costituzione, che recita che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, religione, appartenenza politica, religiosa, sia di condizioni personali che sociali.

Questo per dire che l'assessorato rispetto allo svolgimento delle proprie attività non può tener conto della diversità delle personale, ma ne tiene conto per sostenerle nel momento della difficoltà.

Detto questo, il Regolamento del comune di Perugia, che è in attuazione alla legge regionale del 28 novembre 2003 numero 23, nonché le successive modificazioni del 5 ottobre 2012, è stato approvato con delibera del Consiglio comunale numero 27 del 31 marzo 2014 e modificato con delibera del Consiglio comunale sempre del 20 aprile 2015.

Posto che la legge 23 stabilisce che la Giunta regionale fissa le condizioni soggettive ed oggettive di disagio ed i punteggi per la formazione della graduatoria, ma consente al Comune di individuare ulteriori situazione di svantaggio. Questa dicitura è una dicitura un po' fuorviante, perché il comune di Perugia anche nell'andare ad individuare queste situazioni tiene conto... Per esempio ha dato dei punteggi aggiuntivi per quanto riguarda le famiglie che hanno figli in età scolare, quindi figli fino a 26 anni, si presuppone ragazzi che frequentano l'università. Di per sé questo non può essere considerato uno svantaggio, perché una famiglia che ha figli penso che debba essere considerata una grande risorsa per la nostra collettività.

In base a questo sono stati individuati dei punteggi che potremmo dire punteggi aggiuntivi a quelli che già la Regione stabilisce per proprio Regolamento. Con il nuovo Regolamento noi non abbiamo fatto altro che aggiungere un punteggio soprattutto per quelle situazioni che solitamente non riuscivano ad entrare nel bando, perché prevalentemente le persone che riescono ad avere punteggi e che sono un punto con i figli, che dicevo in età compresa fra 10 e 26 anni, che non è cumulabile con quello regionale che è dato alle famiglie.

Un altro punteggio per chi ha 10 anni consecutivi. Parliamo del vecchio Regolamento, ma che è rimasto tale anche nel nuovo Regolamento. Un nucleo familiare che nei 24 mesi antecedenti la data di pubblicazione del bando abbia perduto l'unica fonte di reddito e così via. Quindi una serie di difficoltà, mancato rinnovo del contratto di lavoro, eccetera che dà diritto a due punti.

I punteggi di cui alla lettera A e C, come dicevo prima, sono cumulabili con quelli previsti alla lettera B fino al raggiungimento massimo di quattro punti.

Il fatto di aver inserito la residenza, che quindi vale residenza per tutti i cittadini, dà la possibilità di avere quattro punti secchi solo per questa tipologia, ma questo ci consente di potere far entrare in graduatoria sia le famiglie monoparentali, che solitamente non riescono ad entrare nella graduatoria perché un grande punteggio, sia regionale che comunale, lo prende la famiglia che ha figli, quindi non riusciamo ad assegnare abitazioni a vedove, a persone anziane, ad un nucleo di due persone anziane, pensionate magari, perché non avevano perso il lavoro, ma con uno svantaggio sociale, perché chiaramente la pensione sappiamo che molto spesso non è corrispondente a quello che uno aveva nel momento in cui era a posto a lavoro.

Abbiamo inserito questa possibilità di dare un punteggio di 15 anni, anche perché non solo possiamo rispondere alle famiglie monoparentali, ma perché abbiamo anche a disposizione numerosi appartamenti ... (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Prego, prosegua.

ASSESSORE CICCHI

Dicevo che un ulteriore motivo per cui abbiamo utilizzato questo criterio è perché non riusciamo ad assegnare appartamenti non solo alle famiglie monoparentali, ma anche... Adesso mi avete fatto distrarre. A famiglie che sono 15 anni che non hanno reddito, perché abbiamo a disposizione oltre 40 alloggi ... (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Bistocchi, prenda un attimo da Presidente.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice presidente Bistocchi

ASSESSORE CICCHI

Dicevo poiché il comune di Perugia ha a disposizione oltre 30 alloggi, che però possono essere dati solamente a famiglie di piccola dimensione, quindi una o due persone, ci sembrava opportuno inserire quest'altro punteggio.

Abbiamo ampliato la possibilità, non ridotto, perché i quattro punti possono essere presi in maniera sommativa rispetto al vecchio Regolamento o quattro punti in base alla residenza.

Si dà per scontato che, per esempio, anziani siano residenti da parecchio tempo a Perugia ... (Intervento fuori microfono)... Devo ripetere l'articolo 3 della Costituzione? No. Io non smentisco e non mentisco, dico quello che è. Questo è, non ho altro da aggiungere.

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Grazie, assessore Cicchi. La replica al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Io prendo atto della risposta puntuale dell'assessore, che ha spiegato i criteri. Prendo atto che nella spiegazione dei criteri è logico che vi sia la residenza, non l'etnia, non la cittadinanza. Quindi diamo per assodato il fatto che non solo quello che è stato riportato nei comunicati stampa dai Consiglieri di maggioranza, ma anche il materiale prodotto da Forza Italia a livello nazionale e poi sponsorizzato su Internet, che dice che è stata inserita una clausola - cosa falsa, perché non sono inseribili clausole - falsa che è stata inseri-

ta una clausola, falso che dà la priorità agli italiani, ma dà la priorità ai residenti, a prescindere dalla cittadinanza e dall'etnia, lo prendo come - anche se educatamente l'Assessore non voleva farlo - una smentita di fronte ad informazioni false ed utilizzate per fare un'elemosina elettorale permanente.

Bene il punto di chiarezza, avremmo voluto che a farlo fosse il Sindaco, perché purtroppo quando una persona vede la propria faccia associata ad una falsità generalmente tende a volerla smentire.

Prendiamo atto del fatto che anche oggi, come nella discussione degli asili nido, in cui è stato assente, come nella discussione degli impianti sportivi, in cui è stato assente, il Sindaco ritiene di non dover rispondere delle cose che lo riguardano. Va bene, ne prendiamo atto.

VICEPRESIDENTE BISTOCCHI

Proseguiamo con interrogazione successiva, che è a firma ... (Interventi fuori microfono)... Non so se è contemplata una mozione d'ordine all'interno ... (Interventi fuori microfono)... Consigliere Camicia, non c'è bisogno di alzare la voce. Purtroppo per lei non posso farlo. Non mi costringa ad alzare la voce e sono certa che non ce n'è bisogno. Se non è in grado di stare qui educatamente le consiglio di uscire. Non è contemplata una mozione d'ordine all'interno di una seduta di Question Time.

La parola al consigliere Rosetti per la prossima interrogazione.

Mi dicono che non è contemplata all'interno di una seduta di Question Time ... (Interventi fuori microfono)... Gliela farei fare se fosse contemplato. Mi dicono che non è così, per questo ho dato la parola al consigliere Rosetti per la prossima interrogazione su "Accoglienza migranti".

Se non è in grado di stare qui in modo composto e consono la invito ad uscire. La parola al consigliere Rosetti, come ho già detto. Non vorrei farla accomodare fuori, consigliere Camicia. Sarebbe molto brutto. Non è che se lei lo chiede più spesso io le dico di sì, non può farlo ... (Interventi fuori microfono).

Rientra il Presidente

Istanza n. 65/16 , su: ACCOGLIENZA MIGRANTI

CONSIGLIERE ROSETTI

Il Presidente ha tutti gli strumenti da poter attuare per chi disturba in maniera reiterata. Grazie, Presidente. Questa interrogazione...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, faccia finire il consigliere Rosetti. Non si possono fare mozioni d'ordine. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io ho la voce che non mi arriva, ogni tanto urlo e mi dite che urlo. Poi quando, invece... Volevo ricordarle, Presidente, che lei ha tutti gli strumenti da poter utilizzare quando c'è un continuo disturbo.

Questa interrogazione fa riferimento ad un oggetto importantissimo, che è l'accoglienza ai migranti. Viviamo in un momento storico dove sappiamo tutti che ormai l'emergenza è diventata un fatto strutturale. Stamattina abbiamo discusso tanto bene in V Commissione della questione dell'utilizzo degli ostelli, in particolar modo della struttura di Ponte Felcino.

Abbiamo appreso, tra l'altro, Assessore - lei lo saprà già - che quella struttura che ha ormai un'esclusiva nell'utilizzo con Arci Solidarietà più o meno da metà del 2014 viene utilizzata solo ed esclusivamente a quello scopo ed è stata individuata quale centro di smistamento - questo c'è stato detto stamattina - per quanto riguarda la nostra città.

Ogni volta che c'è un picco... Ovviamente la nostra città, che giustamente fa accoglienza e dico giustamente fa accoglienza ... (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, Consiglieri, andate a discutere fuori. Andate a discutere fuori. Prego, consigliere Rosetti ... (Interventi fuori microfono)... Prego, consigliere Rosetti. Per favore! Consigliere Rosetti, prosegua. Per favore, consigliere Camicia! ... (Interventi fuori microfono)... Darò le spiegazioni appena finisce l'interrogazione. Per favore! Per favore! Per favore!

CONSIGLIERE ROSETTI

Io non capisco come mai questi argomenti vengono costantemente sollevati dal consigliere Camicia. Qualsiasi cosa ci voglia dire al di fuori delle righe veniamo zittiti. Lei me lo deve spiegare, due pesi e due misure, qual è la ratio.

Io lo vorrei capire. Volendo parlare di cose serie e non delle problematiche interne alla maggioranza, che sono un problema vostro, che purtroppo si riflette sulla città, ma sono un problema vostro... Io voglio parlare di un argomento serio, che è l'accoglienza ai migranti rispetto alla quale il comune di Perugia sta facendo e ha fatto sempre la sua parte e di questo siamo felicissimi.

Premesso questo, però non deve diventare un problema per la città, perché magari non è gestito nella maniera in cui deve essere gestito. Il comune di Perugia non può rimanere fuori - non so se mi intende - anche nella gestione di quei bandi della Prefettura che ovviamente non gestiamo noi in maniera diretta, come si fa con lo SPRAR di via del Favarone. Quella è roba che gestiamo con la Perugia e su quello abbiamo controllo.

Su tutto il resto, purtroppo, nonostante questa attività di accoglienza si faccia anche in strutture che sono di proprietà comunale non abbiamo controllo. Poi adesso magari lei mi smentirà, perché avrete fatto delle convenzioni, dei protocolli, che ci permettono come Comune e come cittadini di essere avvisati prima, di creare le condizioni migliori sia per l'accoglienza che per i cittadini che vivono in determinati quartieri della città.

Da dati che noi abbiamo sono ormai oltre 1000 i migranti accolti nel nostro territorio. La pericolosità, tra virgolette, ma anche la cosa non positiva per chi viene accolto è che concentrazioni eccessive in una parte della città non favoriscono l'accoglienza nel modo in cui deve essere fatta. Spesso i cittadini segnalano mancanza di attività dedicate ai gruppi di migranti. Anche questo è un problema.

Accogliere ed accoglienza non è solo quella "Ti do un alloggio, ti do il vitto" è anche l'attività, anche di tipo sociale, tutte le attività di mediazione culturale, linguistiche e via dicendo che devono essere fatte e che sono previste dai bilanci della Prefettura.

C'è stato anche un recente fenomeno che molti cittadini hanno sottolineato, i cosiddetti parcheggiatori abusivi all'ultima Fiera dei Morti, che mi auguro non abbiano interessato persone che sono accolte da poco nel nostro territorio.

È un fenomeno molto consistente anche quello dei minori non accompagnati, che è un altro problema molto importante. È anche molto preoccupante stando ai dati di livello nazionale sul numero dei minori di cui poi perdiamo le tracce.

Io non lo so, Presidente, se mi devo allenare. Lei me lo deve dire, perché ci posso riuscire. Se io mi devo allenare a parlare sopra a tutti quelli che ci sono lei me lo dice, perché io mi ci alleno.

Che devo perdere le corde vocali perché si deve parlare del nulla uscite, andate a fare una riunione e tornate. Ci lasciate fare le interrogazioni. Neanche quando si parla di cose serie qua dentro si può parlare.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Alla luce di questa premessa con questa interrogazione vorremmo sapere dalla Giunta, in particolare dall'assessore Cicchi immagino, a quanto ammonta oggi il numero di migranti che abbiamo accolto ed oggi anche presenti del comune di Perugia. Un dato alto che io prendo come preoccupante. Il Centro, cosiddetto di smistamento - ormai lo chiamo così - di Ponte Felcino ha una capienza di 98 e ne prende 198.

Per me non è una buona collocazione quella, però è un'opinione magari personale, anche perché le permanenze vanno da 15 giorni a 84-85 giorni. Quindi temporanea, ma consistente.

Quale tipologia. Arrivano molti minori nel nostro territorio. Quali sono i programmi di accoglienza? Quali sono i titoli di permanenza, cioè "Ci sto, perché sono assegnato in un certo posto, in un certo luogo. Sto qui ad aspettare tutto il procedimento per l'asilo", eccetera.

In quali quartieri della città sono ubicati i luoghi dell'accoglienza? Qual è il numero complessivo? Se avete una mappatura per quartiere delle attuali presenze.

Quali sono i tempi di permanenza media e sulla base di quali titoli si permane? Quali sono le politiche sociali, comprese quelle volte all'integrazione, che il comune di Perugia sta mettendo in atto nei confronti dei soggetti migranti direttamente o in partnership con altri soggetti giuridici?

Quali sono i soggetti a cui fa capo l'accoglienza nel nostro territorio e quali tipi di attività questi soggetti sono tenuti a mettere in atto? Dobbiamo informare i cittadini, perché se ravvisano delle cose che non vanno e oggi ci hanno informato che dopo mesi che la situazione era così e così oggi, per esempio, all'ostello di Ponte Felcino c'è una presenza 24 ore su 24 degli operatori dell'Archi, ma prima non era così.

I cittadini se conoscono possono anche valutare meglio le situazioni che si trovano di fronte.

Voi come comune di Perugia che tipo di controllo, diretto e indiretto, potete esercitare sui soggetti che sono deputati a fare accoglienza? Quale rete di contatto avete stabilito, di confronto, di relazione, di protocollo con le attività competenti? Io penso alla Prefettura.

Quali disposizioni sono state date dal Comune agli uffici comunali coinvolti a diverso titolo nell'attività dell'accoglienza e del controllo, cioè che tipo di strutturazione e che tipo di sensibilità c'è all'interno del nostro Comune? Quali strumenti la Giunta intende mettere in campo per impedire questa concentrazione dei numeri eccessivi di migranti nei singoli quartieri della città? Quanti i minori non accompagnati - questa è una questione importantissima - sono presenti del nostro Comune, presso quali strutture e di quali programmi di attività sono i destinatari? Qui parliamo anche della formazione e dell'istruzione, la formazione scolastica, quindi io mi chiedo questi ragazzi perdono qualsiasi tipo di opportunità nel periodo dell'accoglienza o fanno attività?

Qual è il costo complessivo - questo è anche importante - per il comune di Perugia di questa attività di accoglienza e quali sono le fonti di finanziamento? Riceviamo dei fondi da una parte, dall'altra ci sono costi di cui ci dobbiamo far carico e che vanno esclusivamente a carico del bilancio del Comune? Questo un po' per fare un quadro della situazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Appena finita questa interrogazione spiegherò come sono andate le cose. Prego, assessore Cicchi ... (Intervento fuori microfono)... No, nel merito della prima parte. Prego, assessore Cicchi.

ASSESSORE CICCHI

Vale la pena di nuovo ricordare che la titolarità del Comune riguarda il progetto SPRAR e non l'accoglienza prefettizia. Fatta questa debita distinzione, nel progetto SPRAR il Comune accoglie circa 68 persone, che sono gestite circa 20 persone al centro immigrati di via del Favaron e una quarantina in altri appartamenti da cinque, sei, sette posti massimo in altre zone della città.

Il monitoraggio che viene fatto è fatto costantemente dal Ministero dell'Interno e tutti i fondi che vengono utilizzati per l'immigrazione sono fondi che provengono dal Ministero dell'Interno.

Il comune di Perugia compartecipa con un cinque per cento, ma valorizzando sia i costi del personale che i costi delle strutture che mette a disposizione, quindi di fatto non ha un costo, ma semmai un recupero, perché comunque il personale che viene utilizzato anche per altri servizi svolge il servizio di monitoraggio dello SPRAR.

Monitoraggio che avviene con il Ministero dell'Interno, viene fatto in ottemperanza alle indicazioni ministeriali con un manuale operativo per la gestione dello SPRAR, un manuale unico di rendicontazione e un manuale operatore-gestore Banca dati SPRAR.

Peraltro voi potete andare sul sito www.rifugiati.anciumbria.it, perché su questo sito ci sono tutti i dati dell'ultimo anno, sia per quanto riguarda i rifugiati dello SPRAR, che oggi potremmo definire una seconda accoglienza, sia i dati che riguardano la Prefettura.

Altre notizie riguardo allo SPRAR. Quello che viene fatto, di azioni per integrare le persone che possono compiere questo percorso sono sportelli di informazione e orientamento nelle strutture comunali, azioni informative e di sostegno all'esercizio dei diritti e dei doveri, la facilitazione del contatto con la rete dei servizi, un adeguato livello degli alloggi, l'elenco dei proprietari disponibili, la fruizione dei percorsi di perfezionamento della lingua italiana, l'informazione dei cittadini che vorrebbero modificare il loro percorso migratorio, brevi percorsi di allineamento delle competenze comunicative per i bambini rispetto al loro primo ingresso o provenienti da famiglia con bassissimo livello della lingua italiana, interventi concordati con i circoli didattici in base alle reali necessità in continuità con la formazione curriculare, azioni di affiancamento, seminari per quanto riguarda la partecipazione e l'informazione anche rispetto ai cittadini, seminari a carattere pubblico rivolti alla popolazione migrante, ma anche a tutti i cittadini.

Questi sono gli interventi che vengono fatti o con fondo sociale europeo a seconda degli assi del fondo sociale, quindi uno degli assi è l'attivazione di competenze transizione al lavoro, i fondi FAMI, la legge regionale 18 del 90, la legge regionale 13 del 2008.

Abbiamo fatto anche una formazione professionale per quanto riguarda le competenze acquisite nel proprio Paese di origine al fine di aumentare la spendibilità nel mondo del lavoro. Questo è stato fatto con Erasmusplus.

Questi sono tutti i fondi che vengono utilizzati per la gestione degli immigrati.

Per quanto riguarda l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nel 2013... Si fa riferimento al d.p.c.m. 535 del 99 e al Testo Unico sull'immigrazione. Nel 2013 il Ministero delle Politiche Sociali e la direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha emanato le linee guida sui minori stranieri non accompagnati, le competenze di direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Queste linee guida vengono applicate ai minori che fanno richiesta di asilo e protezione sussidiaria per motivi umanitari.

I programmi di protezione in continuità con quelli che vengono fatti per i minori stranieri non accompagnati avvengono attraverso la segnalazione al comune di Perugia da parte delle forze dell'ordine, attraverso il Pronto Intervento Sociale, che è un servizio del comune di Perugia, e successivamente gli operatori una volta che sono chiamati dalle forze dell'ordine vanno a prendere i minori e li portano nelle strutture di pronta accoglienza per minori.

Il costo dei servizi è un costo che per quanto riguarda l'accoglienza del minore viene rimborsato circa 50 per cento da parte del Ministero, il restante 50 per cento è sul fondo comunale. Siamo intorno ai 100.000 euro all'anno.

Chiaramente al compimento della maggiore età il servizio sociale invia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la richiesta di parere per il rinnovo del permesso di soggiorno in base all'andamento del programma, perché ogni minore ha un percorso personalizzato, quindi a seconda delle caratteristiche del minore stesso.

Riguardo ai dati dell'accoglienza - vado molto velocemente, perché le cose sono tante - noi nel 2016 abbiamo ospitato 36 minori stranieri non accompagnati, provenienti da diverse Nazioni.

Altro tema riguarda i rifugiati che fanno richiesta di asilo per mezzo della Prefettura, la cosiddetta emergenza profughi. Lì il Comune di per sé non ha una responsabilità in prima battuta, perché il programma che fa la Prefettura, che dipende sempre dal Ministero degli Interni, è un programma che fa direttamente con i soggetti gestori, quindi bandi e quant'altro. Noi non abbiamo la possibilità di andare a verificare quelli che sono i bandi. Tuttavia la Commissione territoriale per l'immigrazione di tanto in tanto si riunisce insieme a Comune e Asl per fare il punto della situazione.

Rispetto a questo più volte abbiamo fatto presente e abbiamo ottenuto a livello ministeriale una clausola di salvaguardia - la legge è stata emanata nell'agosto scorso - che permetterà ai Comuni che detengono lo SPRAR di avere la clausola di salvaguardia per quanto riguarda l'accoglienza dei profughi in emergenza.

Chiaramente i numeri devono essere numeri... Non saranno il migliaio di persone che attualmente la Prefettura ospita, ma un numero sicuramente inferiore, però stiamo andando verso quella possibilità, cioè avere lo SPRAR significa che saremmo salvaguardati dall'accoglienza in emergenza. Questo per garantire che tutti i Comuni possono fare accoglienza, perché un'accoglienza diffusa poiché in un anno arrivano in Italia dai 150.000 ai 160.000 profughi. Se noi facciamo una divisione per Comuni sarebbero mediamente 18 profughi a Comune, quindi un numero assolutamente gestibile.

Il problema è che questa cosa non avviene, perché nel momento in cui la Prefettura fa il bando o stabilisce le accoglienze individua, come ha fatto per Ponte Felcino, delle strutture che sono comode anche per quanto riguarda la gestione con la Questura, perché ovviamente i migranti quando arrivano devono fare tutto un percorso, compresa la parte sanitaria, perché c'è sempre il pericolo che ci siano persone che abbiano problematiche sanitarie. Per velocizzare si ritiene opportuno tenerli insieme.

A Ponte Felcino sono sorte anche delle Associazioni che sostengono la struttura, quindi anche gli immigrati che vi risiedono.

Per quanto riguarda lo smistamento sono collocati in un'ottantina di appartamenti, oltre che in alcuni alberghi della città. Chiaramente i contratti sono contratti tra privati, quindi rispetto a questo il Comune non ha nessun potere i soggetti che gestiscono, che hanno la delega da parte della Prefettura alla gestione stipulano un regolare contratto di affitto o di retta giornaliera con gli alberghi. Questo noi non lo sappiamo, perché sono questioni che non attengono i nostri uffici.

Tuttavia abbiamo cercato di impiegare i profughi richiedenti asilo, perché mentre quelli dello SPRAR fanno un percorso che può essere anche di inserimento lavorativo vero e proprio, proprio per non buttare via le risorse sono state spese, che sono ministeriali, è vero, però sono sempre risorse dei cittadini italiani. Per non sprecare quelle risorse spese si cerca di continuare il percorso per arrivare al fatto che le persone siano effettivamente autonome.

Per quanto riguarda l'accoglienza dei migranti in emergenza abbiamo attivato due protocolli d'intesa con i soggetti che gestiscono le strutture e con la Prefettura per la gestione delle aree verdi, per il decoro urbano, per alcune attività, piccole attività, perché ovviamente sono anche persone che devono essere avviate ad un lavoro, anche perché è vero che si distingue tra i minori stranieri non accompagnati e gli adulti, ma di fatto parliamo di adulti di età... Sono molto giovani, anche se non sono considerati minori, quindi sono persone che vengono sostenute in questo percorso.

Abbiamo visto che nelle situazioni in cui i numeri sono ridotti si riesce a creare una certa integrazione con il territorio, dove sono numeri... Però purtroppo rimane il nodo critico di un punto di smistamento che essendo Perugia e Terni - abbiamo due punti di smistamento grossi, Perugia e Terni - adesso si stanno ampliando anche in altre città, Spoleto, Foligno, però è chiaro che i due Comuni che hanno la Questura sono quelli che in qualche maniera necessitano di un qualcosa per svolgere le prime verifiche prima di essere collocati negli appartamenti, perché questa comunque è la scelta di fondo che abbiamo chiesto di fare alla Prefettura.

Tant'è che quando io parlo di emergenza profughi nessuno sa che abbiamo - io dico abbiamo, ma in realtà ce li ha la Prefettura - oltre 80 appartamenti dove sono collocate le persone, perché questa disseminazione non

crea i problemi di una grande concentrazione. Seppure va fatta attenzione, perché laddove ci sono appartamenti è necessario anche fare un'attenzione per la gestione, perché potrebbero esserci persone che sfuggono un pochino di più al controllo rispetto ad una struttura che ha una presenza 24 ore su 24, così come i soggetti gestori stanno facendo adesso a Ponte Felcino su nostra richiesta.

Non c'è un qualcosa di codificato, ma c'è un rapporto con la Prefettura e con i soggetti che gestiscono ai quali viene chiesto di gestire nel miglior modo possibile, proprio per evitare problemi all'interno della città. Problemi che, peraltro, la Prefettura non ci ha mai evidenziato, perché non si sono verificate situazioni particolari di problematiche degne di attenzione.

Anche per quanto riguarda le persone che facevano i parcheggiatori abusivi abbiamo verificato e sono persone che provengono dalla Toscana, sono cittadini con regolare permesso di soggiorno che fanno i venditori abusivi e, nel caso della Fiera dei Morti, della luna park, svolgevano questo tipo di attività. Quindi vengono da fuori Regione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Due minuti al consigliere Rosetti, soddisfatta o insoddisfatta.

CONSIGLIERE ROSETTI

lo ringrazio l'assessore Cicchi, perché più o meno le informazioni che avevo anche io corrispondono. In alcune situazioni si sono verificati casi e stiamo attenti a quelli, cioè che non sono eclatanti per le forze dell'ordine. Se tu dici al Questore attuale se Perugia è una città più o meno sicura con i parametri che hanno loro forse ti dicono che è una città sicura.

Il parametro del cittadino comune, la sua percezione di sicurezza, è diverso talvolta, non corrisponde. Cittadini come penso quelli di Montebello, anche per le caratteristiche proprio morfologiche di Montebello, tutto si svolge lungo una via più o meno, diciamo, dalla mattina improvvisamente si vedono una popolazione diversa, perché quello è comunque un quartiere, ha un suo effetto sulla popolazione. Non dico che sia negativo, forse anche positivo, che scuote, nel senso esiste qualcosa di diverso e va bene, però quando c'è una concentrazione di persone si possono verificare degli episodi, tipo delle piccole risse, magari perché le persone accolte sono di etnia diversa, quindi hanno una situazione di contrasto ci può essere in alcune circostanze.

Quel tipo di gestione probabilmente va migliorata, non so se mi spiego, nel senso che i soggetti tutti i programmi dovrebbero senza che sia il comune di Perugia che lo chiede fare delle attività che sono quelle che a loro competono. L'interesse di rispetto questa situazione è che l'accoglienza non si può dire che a Perugia abbia portato a delle situazioni eclatanti o particolari è stata, penso, fino a questo momento ben gestita, nella diffusione, però bisogna sollecitare coloro che questa attività lo fanno per scelta, perché hanno vinto dei bandi, e rispetto ai quali non possiamo come Istituzione, come Comune, esercitare nessun tipo di controllo. Ci dobbiamo rivolgere a loro e trovare la disponibilità in loro di fare un certo tipo di ragionamento. Per quanto mi riguarda se io ti accolgo, ti accoglie tutta la mia città - non so se mi spiego - io, Comune, devo essere inserito a 360 gradi in tutto il percorso, cioè vi devo poter accedere a prescindere dal fatto che tu hai un rapporto con un altro, perché la città è la nostra quella che accoglie, così come le altre città.

Non so se sono stata chiara. Devo approfondire questo aspetto della clausola di salvaguardia, perché io mi chiedevo il Comune in quanto ente oltre allo SPRAR, che da quello che ho capito è gestione delle situazioni in cui ci sono dei rifugiati, quindi già il procedimento è arrivato ai termini, ha avuto il suo esito positivo per il richiedente, il comune di Perugia in partnership non potrebbe partecipare ai bandi per l'emergenza? Se sì, io sprono il Comune a farlo, perché se poi questa attività i soggetti che vi partecipano la fanno utilizzando spesso e volentieri nostri immobili... Via della Viola è un altro immobile nostro, del Comune - intendo i cittadini di Perugia - dove alcune attività l'Arci Solidarietà certamente ce le fa, anzi ha chiesto un adattamento della struttura per poterci fare alcune attività.

Io ho le mie strutture come Comune, ho necessità in una situazione che, ribadisco, io non credo che sia più solo emergenziale, estemporanea ed eccezionale, ma che si va strutturando come tale io ho interesse a 360 gradi ad entrare, perché se lo posso fare in partnership il vantaggio che ne traggio è che posso esercitare il controllo. Se questo è possibile io penso che il Comune debba farlo.

So - chiudo - che per il motivo del terremoto i flussi verso la nostra Regione si sono per il momento fermati, però alla luce, in prospettiva, io penserei per attuare quelle politiche sociali che sono importantissime, un elemento cardine dell'accoglienza,

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Prima di proseguire con l'interrogazione successiva cerco di spiegare un po' il trambusto che c'è stato prima, perché giustamente il consigliere Camicia e poi anche il consigliere Sorcini ci hanno fatto notare che precedenti surroghe sono avvenute per presa d'atto, senza votazioni.

Come avete visto c'è stato un conciliabolo con il Segretario Di Massa, la vicesegretaria Cesarini. Stiamo valutando, perché abbiamo dei precedenti contrastanti, nel senso che anche la convalida delle nostre elezioni, di tutti noi, è stata votata. Quindi potrebbero essere anche quei precedenti non corretti, come sosteneva ora il segretario Di Massa. Ne ripareremo in conferenza capigruppo, però il motivo del trambusto è stato questo. Probabilmente dovremmo tornare a votarla come primo punto alla prossima riunione di Consiglio comunale. Ringrazio il consigliere Camicia, che ha fatto notare un'incongruenza. Adesso vedremo, ma probabilmente dovremmo comunque tornare a votarla, perché è probabile che fossero i precedenti non corretti. Adesso sarà oggetto di approfondimenti e ne parleremo in conferenza capigruppo.

Istanza n. 51/16 , su: RISCONTRO ECONOMICO E TURISTICO IN OCCASIONE DELLA MANIFESTAZIONE "PERUGIA 1416"

PRESIDENTE VARASANO

Ringrazio il consigliere Camicia e il consigliere Sorcini ... (Intervento fuori microfono)... Può darsi. Proseguiamo con i lavori. Ora ho l'interrogazione del consigliere Bistocchi, Mencaroni, Vezzosi e Arcudi su "Riscontro economico e turistico in occasione della manifestazione Perugia 1416". La parola al consigliere Bistocchi. Prego, a lei la parola. Risponde l'assessore Severini.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Buonasera, Assessore. Non vorrei anche io allenarmi a parlare sopra la voce di qualcun altro. Speriamo che gli animi si siano sopiti.

Parliamo della manifestazione Perugia 1416, che è una manifestazione che ha fatto molto discutere - l'assessore Severini lo sa bene - per diversi motivi. Io qui stasera non mi soffermo né sull'aspetto storico, legato alla scelta del periodo storico, non credo francamente che sia competenza di quest'aula se non in modo marginale, non mi soffermo neanche sull'aspetto legale, che invece quello sì è interessante, quello sì ci compete, ma non stasera. Sarà prossimamente, presto, oggetto di trattazione in V Commissione consiliare.

Mi soffermerei, invece, sull'aspetto economico e turistico, cioè su quello economico, legato all'immagine della città. Questo perché il comune di Perugia ha stanziato alla cifra di 190.000 euro, che ovviamente è una cifra considerevole, per questa manifestazione che, come tutti sappiamo, siccome tutti l'abbiamo vissuta direttamente o indirettamente, dura due giorni.

Questa cifra appare molto considerevole se si paragona alle cifre che ricevono altre manifestazioni. Faccio due esempi su tutti. Sarebbe auspicabile un po' di silenzio. Penso per esempio alla Fondazione Umbria Jazz, di cui il comune di Perugia è socio, a cui vengono erogati dei contributi di varia natura che si aggirano intorno ai 50.000 euro. Una manifestazione che dura 10 giorni, come ben sappiamo, dura da quasi quarant'anni. Penso anche al Festival Internazionale di Giornalismo, che dura cinque giorni, per cui il Comune stanziava 5000 euro.

Sulla prima, su Umbria Jazz, nessun commento, non credo sia necessario nessun tipo di commento per capirne la portata e il successo. Mi verrebbe soltanto da dire che forse un paio di settimane fa un Consigliere di maggioranza ha presentato e discusso un ordine del giorno in cui si chiedeva di cambiare la denominazione da Umbria Jazz a Perugia Umbria Jazz. Questo per darvi l'idea del successo della manifestazione, ma anche della volontà di appropriarsene in qualche modo.

Mentre per quanto riguarda il Festival Internazionale di Giornalismo è una manifestazione relativamente recente, ciò nonostante in realtà vanta delle cifre molto alte. Sono scritte del testo, io non ve le leggo, perché... Non le conosceremo nello specifico, ma a naso credo che tutti abbiamo contezza del successo, dei numeri di queste manifestazioni.

Venendo a noi, venendo a Perugia 1416, siccome l'assessore Severini in varie dichiarazioni pubbliche, a mezzo stampa, ha parlato di un grande ritorno sia economico che di immagine di questi due giorni di manifestazione, ma senza specificarne mai la portata, credo che sarebbe da una parte doveroso e dall'altra anche utile capire questo ritorno, sia economico, quindi per gli alberghi, i ristoranti, le attività ricettizie, sia di immagine, legato alla città di Perugia, siccome questa manifestazione è stata paragonata alle altre manifestazioni che vi ho appena citato.

Chiudo sperando che almeno durante la risposta dell'Assessore, che a me interessa, ci sia un po' più di attenzione e un po' meno di brusio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. La parola all'assessore Severini.

ASSESSORE SEVERINI

Saluto la consigliera Bistocchi e rispondo a lei, ma anche a Mencaroni, Vezzosi e Arcudi che hanno fatto questa interrogazione. Mi dispiace evidenziare ancora una volta, però, che sono indicazioni tendenziose, le stesse che sono state anche diffuse più volte a mezzo stampa.

Quindi ripeto per l'ennesima volta che dal capitolo "Community drama" ripreso proprio dal progetto per la candidatura a capitale europea della cultura 2019, capitolo che tanta e giusta importanza dà alle rievocazioni storiche, alle potenzialità di sviluppo economico e soprattutto di identità e funzione sociale ad esso collegate, sono stati utilizzati per l'acquisto di costumi della reggenza, stendardi, gonfaloni della città e dei rioni, restauro delle chiarine e delle mazze comunali, per l'incarico di regia della rievocazioni circa 65.500 euro.

Mentre i 100.000 di cui al momento erogati soltanto 80.000 per cofinanziare la preparazione e l'evento di giugno vengono direttamente dal bilancio. Sottolineo la parola cofinanziare, il che significa che oltre ad azione di pure volontariato ci sono persone ed enti che credono nel progetto e lo stanno cofinanziando.

Continuare a parlare di 190.000 affinché la cifra faccia più effetto è un tentativo, perdonatemi, tendenzioso di porre discredito e non dimentico nemmeno non molto tempo fa si è perfino detto 300.000 o, addirittura, che è quasi tutto il budget di Perugia capitale della cultura 2015 era destinato alla rievocazione. Non ci dimentichiamo di queste vostre affermazioni, fatte anche in sedi istituzionali.

Continuate a recriminare uno confronto con manifestazioni altre che vivono da molti anni, una di queste addirittura ultra quarantennale. Perugia 1416, invece, è una manifestazione al suo nascere per il quale l'amministrazione comunale ha deciso di fare investimenti volti a svilupparsi del tempo a favore della città. Un progetto con forti finalità sociali. Ricordiamo, al contrario, che con la vecchia amministrazione sono stati finanziati eventi anche di un solo giorno con queste cifre.

Parlate con sufficiente retorica di manifestazioni come Umbria Jazz che a fronte del suo budget milionario e di grandi sponsor necessita ancora del finanziamento comunale, però tanto per puntualizzare oltre ai 50.000 già erogati sono stati dirottati dal mio budget altri 20.000 per la fondazione Umbria Jazz, oltre che per Jazz Club e Clinics l'ammontare è di 43.240 più il contributo del canone di locazione pari a 3.756 e anche gli altri costi indiretti. Fate voi i conti e parliamo sempre di jazz.

Tirate poi in ballo il Festival del Giornalismo, che è un eccellente manifestazione per la quale ci sono già molti grandi sponsor e che porta lustro alla città. Tutti condividiamo la soddisfazione per questa manifestazione, complimentandoci con Arianna Ciccone non solo per la sua bravura, ma anche per la sua autonomia.

Anche questa è una manifestazione che vive da 10 anni, quindi come fare un confronto tra queste manifestazioni e Perugia 1416 che, invece, ha avuto la forza di nascere, ma che con un solo anno scarso di vita è già riuscita a trascinare tanta parte di cittadini entusiasti che in piena volontarietà hanno sposato il progetto?

A me si chiede di organizzare la cultura, quindi definire politiche culturali vengono poi approvati dalla Giunta. Senza ancora dover ribattere mi auguro ad accuse di passatismo, Perugia deve guardare al futuro attraverso la forza del proprio passato, come le tantissime altre città italiane ed europee che ci sono di esempio.

Nonostante queste accuse di chi non ha voluto nemmeno attendere la prima manifestazione per contrastarla non è certo questa manifestazione che divide la città, siete voi che dividete. Prova ne si ha anche che coloro che erano con autorevole voce contrari o perplessi, vedendo la risposta cittadina, la partecipazione e il coinvolgimento positivo si sono ricreduti.

Solo voi continuate ad opporre interrogazioni su interrogazioni, evidentemente non si è compresa la finalità di Perugia 1416 che, lo ricordo, è un progetto di coesione sociale che dura tutto l'anno, non è solo una manifestazione o una sfilata in calzamaglia come qualcuno dei vostri l'ha definita. È un progetto che si articola su tre fronti, culturale, economico e folklorico. In tutte e tre le voci a fianco all'aggettivo sociale. Sociale nel culturale, perché la storia dell'arte, la storia, le tradizioni di queste città sono state via via dimenticate, invece vanno riscoperte ed approfondite tramite la ricerca e la diffusione della conoscenza. Vanno salvaguardate, perché costituiscono un bagaglio di cultura ed orgoglio di patria per mezzo del quale garantire valori di unità.

Poi economico. Non c'è bisogno di porre ancora l'accento sulla disastrosa situazione economica del nostro artigianato, commercio e turismo, quindi il tentativo di offrire nuovi sbocchi, nuove finalità e nuove attrazioni turistiche. È uno scopo che è semplicemente delittuoso contrastare, sono idee che non ne escludono altre.

In ultimo folklorico. Come già detto e ridetto, ma mi aspetto che finalmente sia chiaro, parafrasando Franco Cardini, ad esempio, medioevo e medievalismo devono andare assieme, l'uno per la serietà scientifica e la ricerca, l'altro per il sogno e l'immaginario. Se le aule universitarie si spopolano, si popolano le Piazze delle rievocazioni storiche, segno del fatto che la gente vuole ritrovarsi nella storia, nella rievocazione e nel gioco, cui fanno da ala tutte quelle valenze economiche di cui sopra.

Anche noi lo vogliamo, ma vogliamo pure che si torni alle aule universitarie per approfondirne i temi. Non ha valenza sociale tutto questo? Prima di arrivare al punto mi scuso veramente se il preambolo è ampio, ma essendo un atto politico è forse più importante della risposta alla vostra stessa interrogazione, permettetemi un'altra importante osservazione.

Spero vi siate accorti dall'accento messo sui tanti periodi della nostra storia perugina a seguito o corollario di questo progetto. Perugia 1416 si situa nel passaggio tra Medioevo e Rinascimento, ma solo pochi giorni fa parlavamo anche di Federico II, ancor prima degli Etruschi come di insigni letterati che hanno fatto la storia delle nostre Istituzioni e così via, ricercando nel passato le nostre radici che è delittuoso e fin troppo facile ignorare.

In effetti io non vi ho mai visti presenti a tale iniziative, però vi assicuro che se fanno e tante. Vorrei, infine, farvi riflettere su alcuni dati che Federculture ci ha presentato a Roma il 19 ottobre scorso. Al di là di una serie di percentuali estremamente positive per la cultura dell'anno 2015 in Italia, più 3,7 di presenza teatro, più 7,2 per musei e mostre, più 7,8 per siti archeologici e monumenti, più 6 per concerti, le percentuali su cui ci confrontiamo tutti i giorni e di cui abbiamo il dovere di dare delle risposte sono tragiche semplicemente.

Vi leggo solo questo passaggio. Il 58 per cento degli abitanti dai sei anni in su non legge un libro, neanche uno, nel corso di una vita. Avete capito bene, una rilevazione di fine 2015 ci dice che per sei abitanti su 10 i libri è come se non esistessero. Il 46,1 per cento degli abitanti tra i 16 e i 65 anni è in grado di leggere un testo scritto solo se formulato attraverso un impianto sintattico basilare molto semplice. Il 70 per cento degli abitanti diserta mostre e musei. Siti archeologici e monumenti sono del tutto ignorati dal 74 per cento degli abitanti. L'88 per cento non ha mai assistito o partecipato ad un concerto di musica classica. Quasi l'80 per cento non è mai andato a teatro.

Mi fermo qui, perché mi sto dilungando troppo. Veniamo al ritorno economico appurato. Saremmo dei maghi se già alla prima edizione potessero verificare i numeri di arrivi, pasti o presenze. Noi non abbiamo fatto dell'hotel Brufani il nostro quartier generale, quindi forse è vero che in quell'albergo non ci sono state presenze dedicate, ma non è ancora quello il target prefissato. Sono altri gli alberghi che hanno lavorato ed i ristoranti con turisti e soprattutto con gente del posto, del territorio comunale e della Regione in genere.

Vi posso comunque leggere i dati di giugno rispetto ai mesi precedenti, anche se non è detto chiaramente che tutto questo si debba solo al 1416. A giugno, mese solitamente di stanca per il turismo, da quello del weekend al mordi e fuggi di un solo giorno, Perugia ha messo in conto un aumento di presenze vicino al 20 per cento, per l'esattezza 18,12.

Questi i dati degli arrivi messi al confronto con quelli del 2015, rilevati dagli uffici della Regione. Numeri confortanti registrati sempre per lo stesso periodo anche sul comprensorio perugino, più 17,96. E così via.

I dati su flussi turistici confermano le ricadute positive degli eventi organizzati nel mese di giugno e ricordo la manifestazione si è svolta, non volendo, su due weekend di giugno. Per amor di numeri Perugia 1416 ha visto 18 conferenze preparatorie ed eventi collaterali, 12 rappresentazioni teatrali con il lavoro di almeno 60-70 addetti, 120 figuranti per ogni rione. Ricordo che i rioni sono cinque, quindi un totale di 600. Circa 50-60 persone che per ogni rione hanno lavorato all'iniziativa. Vi sfido a trovare un evento organizzato nella nostra città in cui ci sia la partecipazione attiva di così tanti cittadini. 12.500 persone come minimo tra figuranti, rievocazione, ospiti e spettatori che hanno invaso il Corso Vannucci il 18 giugno al grande corteo. 22 costumi della reggenza e 10 per i rioni acquistati dal Comune, ma anche 600 costumi e accessori dei figuranti acquistati o presi in affitto e comunque ritorno per i laboratori perugini e regionali.

Oltre 500 pasti e 120 soggiorno per gli artisti di strada, gli artigiani, i dimostratori ed i figuranti ospiti con modalità di pagamento che ne assicurassero il ritorno sul territorio. 81.485 contatti sul sito bilingue del Comune e sui social, ad esempio Facebook. Il video conclusivo della prima giornata pubblicato alle 20:30 su Facebook del Comune ha avuto un engagement del 39 per cento.

La fanpage del comune di Perugia in due giorni ha avuto 14.572 like il 9 giugno e 14.793 l'11 giugno.

Sempre nei due giorni 406 condivisioni del video e 7191 click sul post hanno permesso di raggiungere 81.485 persone, di cui 21.321 hanno visto per intero il video.

Nell'intervallo temporale che va dall'11 al 19 giugno le visualizzazioni totali del video sono state di 87.985. Ricordo anche la diretta tv, c'è stata all'inizio del 12 giugno e poi è stata ripassata più volte. Non si è potuta rifare il 18, perché impegnati alla quintana.

Se si volesse fare una comparazione e una valutazione tra le visualizzazioni e le interazioni dei video pubblicati sulla pagina Facebook del Comune Perugia dal 1 gennaio ad oggi il video conclusivo della prima giornata di Perugia 1416 è stato il secondo più visto dopo quello relativo all'evento di radio Subasio in Piazza IV Novembre lo scorso mese di maggio.

81.600 visualizzazioni contro le 199.700 del compleanno di radio Subasio, mentre il video dell'evento della fiction di Luisa Spagnoli proiettato nella Sala dei Notari il 1 febbraio ha avuto una copertura di 68.500 visualizzazioni. Lo stesso vale per tutti gli altri video e le dirette di Perugia 1416, che possiedono il più alto numero di visualizzazioni fino ad oggi.

Per quanto, invece, attiene al sito "www.perugia1416.com" Solo nel mese di giugno 36.964 sessioni, 134.741 visualizzazioni di pagina, 14.855 utenti attivi su un totale da febbraio a settembre di 32.206. Più di 500 contatti con gli Istituti italiani di cultura nel mondo e con le città gemellate. Otto giornalisti esteri ospiti. La presente rassegna stampa dal 1 gennaio ad oggi. Una pagina per tutte, quella di Geo Saison, che sapete essere la più

importante rivista di turismo tedesca, solo questa sarebbe costata non meno di 5000 euro, ma i tedeschi hanno fatto da soli, non gliel'ho mandata io.

Se parliamo di immagine, oltre quanto già esposto e continuando a sottolineare che si tratta solo dell'anno zero, c'è la partecipazione la scorsa primavera agli Stati Generali delle rievocazioni storiche a Firenze, a cui hanno partecipato 240 relatori provenienti da 10 Regioni italiane, dalla Svizzera e da San Marino e la richiesta per la prossima primavera di presentare il "caso Perugia". Quindi la conferma di essere ormai inseriti dopo il successo della prima manifestazione nel circuito delle rievocazioni storiche italiane.

Per quanto riguarda il bilancio dell'associazione 1416 entro l'anno si terrà l'assemblea dell'associazione, sarà presentato il bilancio provvisorio improntato alla trasparenza più totale, come è ovvio.

Intanto si è raggiunto un accordo con i cinque rioni per il regolamento della struttura organizzativa ed essi stessi si stanno costituendo in Associazione, a riprova della partecipazione della città. È già partita la macchina organizzatrice per il prossimo giugno con arricchimento delle manifestazioni ed attività preparatorie condive con i rioni ed è anche stato riavviato il ciclo di conferenze che ad anno nuovo allargheremo al territorio.

Certamente il volontariato fin qui svolto è esemplare, ma ci sarà bisogno di una struttura e di una sede. Confidiamo di rinnovare il sito.

Tutto questo per dire che si spalma su tutto l'anno. Signori Consiglieri, che tanto avete a cuore la demonizzazione di Perugia 1416 cercando di mostrare una seriosità senza pace, mi auguro che non preferiate, per citare il celebrato Umberto Eco, fare come il vegliardo abate cieco Jorge Da Burgos, che combatte tutto ciò che è nuovo e che per non far ridere nessuno con il libro che insegnava a farlo - il secondo libro della poetica di Aristotele, che trattava della commedia e del riso - preferì mangiarlo sapendo da lui stesso avvelenato. Sorridete, noi non mangiamo libri avvelenati, né soprattutto soldi pubblici. Noi vogliamo che le risorse della città vengano messe a disposizione della città e del suo sviluppo per finirla una volta per tutte con artifici che giovano solo a troppo facili carriere di pochi e dei loro familiari.

Mi scuso per la lunghezza, però è stata un'occasione per dire tante cose ... (Intervento fuori microfono)... Sì, ho risposto con tutti i numeri ... (Intervento fuori microfono)... Io l'ho detto, ho elencato i numeri e sarei un mago se potessi avere già un ritorno economico dopo una manifestazione di due giorni a fronte di un progetto che viene finanziato per durare tutto l'anno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Io devo sperare di essere stata fraintesa, devo sperare che non ci siamo capite, perché l'approccio è totalmente sbagliato e molto deludente. Io, se posso, prima che lei faccia spallucce, invito l'Assessore a non stupirsi se l'attenzione dell'opposizione è ricaduta su questa manifestazione come tante altre cose, ma io davvero la invito a non stupirsi.

Perugia 1416 è una manifestazione che ha polarizzato e detto tra me e lei - si fa per dire - non la trovo neanche così sbagliata come cosa. Quindi la valutazione politica la trovo errata. Peraltro, se posso, io lo invito ad essere un po' meno permalosa e un po' più precisa. Io le chiedo altro. Lei ha avuto questa capacità di parlare per 10 minuti di tutto, tranne che di quello che io le avevo chiesto.

Assessore, se dopo cinque mesi, quasi sei, non siamo riusciti ad avere dei numeri, delle cifre, che era quello che io le chiedevo, lo trovo un po' preoccupante. Funziona per metà questa macchina pubblica.

Adesso brutalizzo. Io mi impegno ogni volta per elevarmi e per non fare le brutte figure che ha fatto prima a qualche Consigliere di maggioranza che il Presidente ha pure ringraziato. Io ci provo sempre ad elevarmi. Dopodiché io non le chiedevo in modo diretto la sua opinione, quanto dei numeri, che lei non ha dato. È evidente che mentre lei snocciola dei numeri dà la sua opinione, ma ci mancherebbe altro, lo trovo giusto, doveroso e ovviamente mi interessa politicamente, però io le chiedevo delle cifre, che lei non ha dato ... (Intervento fuori microfono)... Assessore, non offenda un'intelligenza media, non sarà sopra la media, ma un'intelligenza media penso di averla.

Io le chiedevo un'altra cosa. Le ho chiesto il ritorno economico di alberghi, ristoranti e attività ricettive, che lei non ha dato. A me dispiace. Chiudo, tanto immagino che non ci sia altro da dire. Chiudo dicendo che magari sono matta io. Io concepisco la seduta del Question Time non come una prova di muscoli tra Giunta e Consiglieri di opposizione, io lo concepisco come un momento importante, utile, in cui si pone un problema e si prova a dare una soluzione.

Adesso forse vista l'ora non ci arriveremo, spero di sì. Io ho altre interrogazioni. In una di queste - non so chi risponderà - dirò che c'era un problema e che questo problema è stato risolto, perché a volte capita e ben venga. Io ho l'onestà intellettuale di riconoscerlo e credo che sia questa l'utilità e la funzione del Question Time. Porre problemi, questioni problematiche e provare a dare delle soluzioni.

Se neanche ci si prova io lo trovo politicamente sbagliato e personalmente poco corretto.

Istanza n. 66/16 , su: PONTE SUL TEVERE-VIA ARNO-PONTEVALLECEPPI**PRESIDENTE VARASANO**

Grazie, consigliere Bistocchi. Prima di dare la parola al consigliere Rosetti per l'interrogazione successiva io ho ringraziato i colleghi, perché è giusto far emergere, se ci sono, incongruenze e chiedere conto di incongruenze. Tutto lì. La parola al consigliere Rosetti per l'interrogazione relativa al "Ponte sul Tevere – via Arno – Ponte Valleceppi". Risponde l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, non l'ho seguita, ma io oggi, non so lei, ho faticato tantissimo. Questa interrogazione fa riferimento al ponte sul Tevere, come diceva il Presidente, via Arno ponte Valleceppi, che con l'ordinanza contingibile urgente del 6 novembre ha visto una limitazione del traffico in località ponte Valleceppi inibendone l'accesso alla parte sottostante anche del ponte, limitandone la percorrenza ad un'unica corsia ed inibendone l'accesso alla parte sottostante del ponte fino all'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza.

Poi c'è stata una successiva ordinanza, se non sbaglio, che dovrebbe aver autorizzato la circolazione in alcuni orari a senso unico alternato dei mezzi pesanti. Non so quali altre decisioni siano state ad oggi adottate.

Questa ordinanza nasce da una necessità sottolineata dai Vigili del Fuoco il 5 novembre, che hanno comunicato di aver rilevato un evidente dissesto su un parametro murario portante consistente in uno spanciamiento dello stesso con recente espulsione di materiale.

Non risulta, almeno a chi parla, che il ponte sia stato nella sua percorrenza inibito alla circolazione dei veicoli pesanti. Risulta, invece, percorso non come cosa nuova, ma percorso comunemente da pedoni, anche da ragazzi, e questo senza alcuna protezione, anche perché lì non ci sono spazi, marciapiedi o spazi riservati ai pedoni.

Alla luce di questo interrogatorio il Sindaco e la Giunta - l'assessore Calabrese in questo caso - su quale sia oggi, se sono state fatte ulteriori verifiche, lo stato del ponte, sugli interventi che si ritengono necessari a ripristinarne il pieno utilizzo e quali sono le tempistiche. Qual è l'impegno economico necessario. D'altro lato l'opportunità o necessità di creare un percorso alternativo per i mezzi pesanti.

Mi è stato detto da chi ha a memoria storica diciamo della circolazione su questo ponte che ci fu un momento in cui si pensò per un breve lasso temporale fu inibita la circolazione al traffico pesante. Dopodiché in tempi altrettanto rapidi si tornò sui propri passi. La percorrenza è uno degli elementi, quale sia l'incidenza poi nella totalità dei mezzi complessivi che attraversano il ponte giornalmente, qual è l'incidenza dei mezzi pesanti.

Chiaramente c'è la necessità, che probabilmente sarà stata prospettata dalle distillerie Di Lorenzo, di utilizzare quella via di comunicazione per i propri mezzi pesanti. Questo ponte in sostanza è adatto a reggere questo tipo di circolazione? Perché molte persone del luogo questo se lo chiedono.

Se in occasione di questi lavori o in prospettiva si pensa di adottare misure per garantire la sicurezza dei pedoni che, a prescindere dallo spanciamiento, quel ponte non garantisce. Questo per facilitare anche una mobilità di tipo pedonale che c'è e che, però, dovrebbe essere messa in sicurezza.

Vorrei capire qual è lo stato della situazione, come nasce questo ponte, se effettivamente può reggere, se può aver avuto un'incidenza alla circolazione dei mezzi pesanti o ad una circolazione consistente sullo stato attuale, nel senso che questo spanciamiento perché si è determinato. Se si è addivenuti ad un'analisi, quindi ai motivi, alle cause che lo hanno determinato e se si pensa in prospettiva futura di ripristinare esattamente tutto com'è. Ribadisco, c'è chi ha memoria storica che si pensò che non fosse adatto a quel tipo di circolazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola all'assessore Calabrese per la risposta.

ASSESSORE CALABRESE

Sono stato ad un'assemblea organizzata dagli amici del PD e devo dire che è anche stata una piacevole serata. Non mi hanno mangiato, né menato. Non c'era neanche la bandiera del PD.

Ho reso conto in loco qualunque sia la forza politica che ha organizzato quell'assemblea, ho partecipato volentieri, e devo dire che ho visto anche presenze non etichettabili politicamente. È stata l'occasione per tanti di ponte Valleceppi di conoscere il circolo del PD e andare a questa assemblea pubblica, che parlava e trattava della questione decisiva per quel territorio, perché questo ponte – me lo hanno rispiegato, ma io lo sapevo, quella sera – ha una rilevanza decisiva per la mobilità di quella zona.

Mi sono preparato tecnicamente per poter riferire quanto provo a riferire anche stasera. Lo faccio pubblicamente, meglio ancora. Quel sabato pomeriggio, mattina o pomeriggio, arriva una PEC al comune di Perugia dai Vigili del Fuoco, che in quel periodo sono stati super impegnati in quanto in sopralluogo in giro per il nostro

territorio. Ad una segnalazione su una visibile difficoltà di un parapetto laterale di questo ponte hanno fatto il sopralluogo e hanno segnalato con una PEC quello che poi ha riferito la consigliera Rosetti, lo spanciamen-
to... "Evidente dissesto su un parapetto portante consistente nello spanciamiento dello stesso".

Giunta la PEC potete immaginare come si sono messi in moto gli uffici e mi hanno anche avvisato per valutare la situazione. Di per sé il parapetto non sarebbe un problema, solo ripensando a quanto di recente accaduto in via Mentana dove un parapetto era stato segnalato come precario e pericolante con intervento di somma urgenza si è ripristinato, ricollocato e riconsolidata quella difficoltà, quel dissesto.

Lì, invece, la preoccupazione è stata mi hanno raccontato e spiegato che potesse essere il sintomo di una difficoltà della struttura. Struttura che mi è stata descritta come una struttura che ha due componenti, congiunti tra di loro, per cui si è temuto che quello potesse essere il sintomo di un indebolimento di questa giunzione, che questa giunzione potesse entrare in crisi, potesse essere in una qualche difficoltà ed indebolita.

Da lì la scelta di chiudere una corsia per evitare delle spinte divergenti con i carichi. Quindi il problema non era tanto il carico e la tenuta del ponte come spinta verso il basso, ma che i carichi nelle due corsie di marcia potessero in qualche modo ulteriormente spingere e indebolire quella giunzione tra le due parti della struttura. Chiedo scusa per questa descrizione poco tecnica, ma il senso penso che possa essere compreso.

Si è deciso di chiudere una corsia di marcia e si è ritenuto lì per lì, non potendo mettere il senso unico alternato per ragioni tecniche che non consentivano l'immediatezza di scelta in questa direzione... Nei giorni successivi si è proceduto in quella direzione, ma comunque la preoccupazione non era tanto il peso quanto che il peso nei due sensi di marcia potesse spingere ulteriormente ed indebolire la struttura come giunzione di queste due componenti.

Lì si è messa in moto anche la soluzione, perché mentre in quei giorni... Io comprendo i cittadini di ponte Valleceppi che si sono visti dalla mattina alla sera con l'impossibilità di percorrere quella direzione verso Perugia. Gli uffici pur affrontando questo tema, che era certamente un tema importante, si sono messi in moto per arrivare ad una rapida soluzione del problema, cioè di consentire il ripristino vista la portata strategica decisiva di questo ponte su ponte Valleceppi per quell'area, come ripristinare al più presto il doppio senso di circolazione su questo ponte.

Lì si è ipotizzato questo progetto di consolidamento e rafforzamento di queste due componenti del ponte, quindi con del grigliato metallico contenimento ancorato con tiranti metallici. Quindi si è progettato di rinforzare questa congiunzione di queste due componenti del ponte. Si è messa in moto la procedura di somma urgenza che spero l'interrogante non vorrà criticare anche questa come presupposti necessari della somma urgenza in questa circostanza. Scuote la testa, ma insomma...

Anche perché la spesa, l'impegno economico stimato dall'intervento che ho descritto supera i 200.000 euro. Mi raccontano che per rimettere mano in maniera definitiva su questo ponte la spesa stimata in passato superava il milione di euro, che comprende anche quel tema della pedonalità. 1.200.000.

Quello che io ho detto l'altra sera e ribadisco qua... Intanto rimettiamo in sicurezza la percorribilità di questo ponte, di questa infrastruttura nel doppio senso di circolazione. Poi certamente c'è una seconda puntata sulla quale bisognerà lavorare. Stasera credo che non arriveremo in tempo a trattare la questione di Pretola ed altre questioni che sono prioritarie, che dovremmo arrivare alle soluzioni ormai in tempi ragionevoli. Così per ponte Valleceppi messa in sicurezza la struttura, assicurata e garantita la tenuta, quindi riaperta nel doppio senso di circolazione, poi ci sarà una seconda puntata che deve arrivare di riqualificazione di questo ponte.

Anche l'altra sera si ragionava sul fatto che siccome c'è in itinere un progetto di riqualificazione della zona circostante potrebbe essere l'occasione anche per aprire una riflessione e cercare le risorse anche per metter mano alla riqualificazione complessiva del ponte, però senza...(Parola non chiara)... Condizioni ideali per prendere impegni immediati e certi su temi di riqualificazione complessiva del ponte. La messa in sicurezza questa sì, in tempi ragionevoli, stimati in 30 giorni da quei giorni. Per la Madonna, per l'8 dicembre, il 10 o 15 dicembre speriamo che ci sono le condizioni per riaprire entrambi i sensi di marcia.

Dopodiché c'è un tema – concludo - che solleva la consigliera Rosetti che riguarda... Ci ha chiesto quanti mezzi pesanti attraversano il ponte su base annua. Gli uffici mi rispondono che non sono stati calcolati, ma vengono stimati in alcune migliaia all'anno. Alcune migliaia all'anno non so quanti siano, ma certamente viene utilizzata... Quella è un'area... Tra l'altro oltre alla distilleria che ha insediamenti produttivi anche di un certo significato, quindi è normale visto il ruolo strategico di questo passaggio in quell'area che i mezzi pesanti siano un numero significativo.

Qui sarebbe lungo, quindi evito. Mi è capitato l'altra sera di parlarne, ci sono altre circostanze per parlarne. Senza pensare che questa sia l'ennesima puntata di un confronto tra chi è ostile all'insediamento produttivo che hanno minato la consigliera Rosetti e chi legittimamente difende proprio l'insediamento produttivo e l'attività produttiva... Senza che questa sia l'ennesima puntata vent'anni dopo, perché io ho raccontato l'altra sera che vent'anni fa ero in Commissione urbanistica quando si discuteva ancora all'epoca di come cercare di favorire lo spostamento di questo insediamento. Sono passati vent'anni ed è ancora lì.

Nel frattempo ricorsi, impugnazioni, qualche fuga in avanti fermata da sentenze e provvedimenti.. Senza che questa diventi l'ennesima puntata del come risolvere un problema, quindi senza alcuna tentazione, ci mancherebbe, di uso strumentale di questa circostanza in rapporto al fatto che la distilleria ha in questo ponte un passaggio decisivo, perché gli altri passaggi hanno difficoltà tecniche che adesso lo sto qui a dire, però gli uffici giustamente si sono posti il tema una volta eseguito questo intervento di ripristino strutturale di queste due componenti... Saranno fatte anche le valutazioni del massimo carico sopportabile dalla struttura, così come adeguata.

Qui leggo. "In base ai risultati si disporranno eventuali limitazioni alla circolazione". È evidente... Una questione assolutamente tecnica, quindi valutata, ci mancherebbe, con profili assolutamente tecnici. Una volta realizzato l'intervento ci saranno tecnici che valuteranno, stimeranno e si assumeranno anche la responsabilità - mettiamola così - di spiegare il perché e il per come c'è libero transito oppure se c'è qualche limitazione di carico e via dicendo, spiegandone anche il perché ovviamente.

Stiamo a vedere, senza anticipare possibili scenari che valuteremo quando ci si presenteranno di fronte. Nel frattempo possiamo rassicurare i cittadini dell'area, che lo sanno tra l'altro che ormai entro metà dicembre la circolazione sarà praticamente ripristinata nel doppio senso di circolazione.

Poi una seconda puntata sulla quale continuare a ragionare ed aprire un percorso che ci consenta di arrivare anche a reperire risorse che servono per un'integrale riqualificazione di questa infrastruttura. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Calabrese. La contro replica del consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Ringrazio l'Assessore per questa risposta. I tempi chiaramente che ha definito sono tempi che, da quello che ho capito, sono riferiti soltanto a rimettere in sicurezza il ponte. Sulla pedonalità se ne parla forse la prossima consiliatura. Speriamo di no, però capisco che ha individuato già delle altre priorità, quindi con tutta probabilità mancando solo due anni e mezzo alla fine di questa consiliatura difficilmente ne vedremo i frutti.

Le distillerie di Lorenzo, la percorribilità dei ponti... Io credo che l'asservimento in questi anni sia stato più a vantaggio dell'impresa che non dei cittadini. Vero è che lì c'è stato uno sviluppo urbanistico insensato, ci metta tutto quello che lei ritiene, però siccome stiamo seguendo questa questione in V Commissione io la storia adesso ce l'ho abbastanza ben presente, anche perché stiamo ripercorrendo gli atti giudiziari. Loro all'epoca impugnarono anche la modifica al Piano Regolatore sulla questione della zona CAI, poi diventata ... (Parola non chiara)... E ampliarono.

Sono sempre quelle le questioni, però ce n'è una che pende e che probabilmente sotto alcuni aspetti sarà decisiva e che probabilmente non avrebbe dovuto stoppare l'azione del Comune dal punto di vista dell'ordinanza sugli abusi accertati e su cui il Consiglio di Stato già nel 2010 si pronunciò in maniera definitiva ed è la sanatoria o condono, che di fatto potrebbero comportare una necessità per un'attività produttiva che nasce in un modo, che si sviluppa prepotentemente tra gli anni 70 e 80, che poi vede il condono complessivo di opere molto importanti che l'hanno trasformata da un'attività che prima potevamo considerare di piccolissima o piccola industria ad un'industria fortemente impattante.

La sua natura lei la conosce bene. Se per una volta, ma non perché noi siamo pro o contro... Siamo per il giusto e se il giusto vuol dire che, come per Agri.For, in una zona che è di pregio agricolo l'attività industriale non si poteva e non si doveva fare analogamente dicitasi in un contesto industriale che quell'area non sostiene più e se il ponte non lo sostiene più i mezzi si attrezzano. Come si attrezzano i cittadini la mattina quando trovano il ponte chiuso si attrezzano anche chi ha la potenza economica, sicuramente molto più consistente per attrezzarsi, che talvolta lo utilizza per fare azioni risarcitorie nei confronti dei Comitati che per ben due volte sono stati riconosciuti come legittimati a tutelare la loro salute da due Giudici diversi.

Non siamo necessariamente da parte dell'uno o dell'altro, però le valutazioni vanno fatte conoscendo i fatti con una certa lucidità. Se quel ponte non si riesce a sostenere un certo tipo di traffico lo vedremo, però se non si riesce è un dato di fatto a cui pian piano si farà fronte, come lo devono i cittadini lo faranno anche le imprese.

Istanza n. 13/16 , su: STATO DI DEGRADO E INSICUREZZA DEL PARCO DI PONTE SAN GIOVANNI E DELL'AREA GIOCHI PER BAMBINI

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Un'ultima interrogazione, quella del consigliere Bori su "Stato di degrado ed in sicurezza del parco di Ponte San Giovanni e dell'area giochi per bambini". Risponde il vicesindaco Barelli. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Io chiederei se è possibile farne più di una, perché abbiamo iniziato più tardi, altrimenti si accumulano in maniera eccessiva. Io premetto che la mia sarà molto breve, l'interrogazione il Vicesindaco la conosce e non avrà nemmeno replica, perché se non mi sbaglio la data risale a sette-otto mesi fa.

La questione era...

PRESIDENTE VARASANO

Se siete d'accordo lavoriamo un altro po' rispetto a quello che dice il nostro Regolamento.

CONSIGLIERE BORI

secondo me sì, perché andare avanti un po' può essere utile. Alcune sono datate. Dicevo c'era un obiettivo degrado, come nelle foto che dovrebbero essere allegate, dell'area giochi presente alla Pieve e veniva lamentato dalle madri che portavano i figli a giocare.

C'erano proprio delle doghe mancanti sulla pavimentazione dei giochi, c'era il rischio oggettivo di farsi male. Abbiamo presentato l'interrogazione con tanto di foto. Penso fosse di vari mesi fa, per cui credo che la questione sia risolta, però il Vicesindaco potrà aggiornarci puntualmente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La risposta dell'assessore Barelli, prego.

VICESINDACO BARELLI

Io ho una risposta degli uffici, ovviamente con le foto allegate. In quella zona sono stati fatti diversi interventi, sono stati fatti tre interventi di sfalcio dalle infestanti in alcune zone.

Noi abbiamo un problema relativamente alle aree verdi, che è quello dell'identificazione delle aree verdi. Purtroppo negli anni le aree verdi non hanno avuto una denominazione che le distinguesse, per cui a Ponte San Giovanni come a Monte Grillo, in altre realtà della città, non abbiamo un nome specifico delle aree verdi. Siamo arrivati a fare per distinguerle e anche per valorizzarle un censimento con dei codici. In questo caso si tratta dell'area verde codice C27, per chi è appassionato di numeri e per chi vuole controllare nel sito Internet.

La nostra intenzione è quella di arrivare a dare dei nomi in modo da poterle identificare. Non solo, questi nomi vorremmo darglieli con l'apporto delle scuole in modo che le scuole possano farle proprie.

I lavori di manutenzione nelle aree verdi di Ponte San Giovanni sono stati di questo tipo, tre interventi su alcune aree verdi. Li posso leggere. Una, la C26, Ponte San Giovanni, Piazza Bellini- via Giacanelli, tre interventi di sfalcio dalle infestanti e circa 4500 euro di costo. Poi Ponte San Giovanni via Cestellini-via Grieco, qui riguarda anche la custodia dell'area verde, non solo l'intervento, 8000 euro. Ponte San Giovanni, pista ciclabile-palestra 2900 euro. Ponte San Giovanni, custodia complessiva 30.000 euro. Ponte San Giovanni, area esterna piscina 1850 euro. Ponte San Giovanni, via Segoloni-via Catanelli 5000 euro. Ponte San Giovanni, via Cestellini-via Quintini 4.839 euro. Ponte San Giovanni, via Panzarola 930 euro.

Sono state fatte delle manutenzioni che riguardano lo sfalcio. Invece per quanto riguarda gli arredi ludici, con particolare riferimento al gioco segnalato, mi comunicano gli uffici che il tavolo danneggiato è stato ricostruito con apposito intervento a maggio 2016 e hanno allegato documentazione fotografica attestante l'intervento eseguito.

Noi nel frattempo sulle aree verdi, quindi nello specifico l'intervento è stato fatto... Noi sappiamo che le aree verdi hanno registrato nel tempo una difficoltà nella manutenzione ordinaria e questo ha riguardato e riguarda tuttora in particolare anche le aree giochi. Sulle aree giochi dove possiamo intervenire, dove non possiamo per i costi eccessivi siamo costretti a toglierle per ragioni di sicurezza.

Per giovedì prossimo è prevista l'inaugurazione - qui vado al di là dell'area di Ponte San Giovanni, perché mi sembra giusto dare anche questa informazione - dei nuovi giochi a Pian di Massiano e al parco Chico Mendez. In prospettiva noi stiamo facendo dal mese di settembre, una volta al mese, le riunioni con le 75 Associazioni che hanno in affidamento alle aree verdi. In queste riunioni una volta al mese ci vediamo per approfondire il progetto e in queste riunioni stiamo studiando per la prossima stagione, quindi siamo partiti questa volta con un certo anticipo, magari qualcuno potrebbe dire con un largo anticipo, io dico con il giusto anticipo... Siamo partiti per programmare la stagione del 2017 e pianificare di concerto con le Associazioni che gestiscono le aree verdi, non contro le Associazioni del verde, bensì insieme alle Associazioni del verde una diversa modalità di gestione che tenga conto di un fatto e qui chiudo.

Dopo, se vorrete, ci saranno altre occasioni per approfondirlo questo progetto al quale tengo molto. Tenendo conto di un fatto, cioè che il modello di autofinanziamento sul quale si sono basate in questi anni le aree verdi che in gran parte è stato quello della sagra è un modello che accusa una flessione in termini di introiti, per cui c'è una flessione degli introiti di circa il 10-15 percento. Il che fa dire alle aree verdi di essere preoccupate e che a lungo andare questo potrebbe essere un elemento di criticità nel rapporto tra Comune ed aree verdi.

Noi su questo ci stiamo interrogando e questi appuntamenti con le 75 Associazioni ... L'ultima riunione c'è stata a Ponte Pattoli, perché adesso abbiamo deciso... Ne abbiamo fatte due, alla Sala della Vaccara e poi abbiamo deciso di farle nel territorio. Come voi sapete con il cantiere cittadino abbiamo fatto circa 15 appuntamenti nei borghi, periferie o paesi, come le vogliamo chiamare, del nostro grande territorio. In questi 15 appuntamenti abbiamo registrato un'importante disponibilità ed una necessità di approfondimento su questi temi. Il tema della manutenzione - qui chiudo veramente - è il tema centrale per il quale non sono probabilmente sufficienti le risorse che in passato le singole Associazioni hanno destinato a questa attività e il Comune vuole intervenire cogliendo e fornendo ulteriori occasioni, soprattutto cogliendo le occasioni di sponsor privati che possano, come succede a Pian di Massiano con la Ferrero... Come sapete, questo concorso che è stato vinto da una bambina di Perugia. Cogliendo le occasioni che ci possono essere offerte per migliorare e sostituire anche i giochi nelle aree verdi.

Istanza n. 21/16 , su: RACCOLTA DIFFERENZIATA AL CANILE DI COLLESTRADA RITIRATA

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Vicesindaco. Se c'è replica, altrimenti facciamo un'ultima, anche per il rispetto di altre persone che lavorano per noi che non possiamo... L'interrogazione del consigliere Mori su "Raccolta differenziata al canile di Collestrada". Risponde sempre il Vicesindaco. Prego!

CONSIGLIERE MORI

Tra l'altro chiederei... Vorrei ritirare questa interrogazione, perché grazie - io mi auguro - anche all'attenzione che l'amministrazione ha avuto in seguito alle segnalazioni da parte dell'opposizione, che aveva dimostrato che c'era ed aveva denunciato la questione della raccolta differenziata al canile, che aveva una criticità, quindi so che ci sono stati... Io sono in contatto con il canile di Collestrada, ci sono stati dei miglioramenti, c'è una raccolta differenziata e quindi anche la raccolta dei rifiuti avviene periodicamente. Funziona. Ringrazio e la ritiro.

Tra l'altro mi fanno notare dal gruppo che vorremmo sapere la prossima seduta di Question Time quando verrà calendarizzata, onde evitare di dover discutere delle interrogazioni che sono ormai diventate desuete o, comunque, che hanno già avuto risposte.

PRESIDENTE VARASANO

Io vorrei farla entro Natale. Poi, come sapete, è condizionata sempre alla presenza di chi risponde. Ne avevamo calendarizzato anche altre, che poi abbiamo, come sa benissimo la vicepresidente Bistocchi, come sa chi viene in conferenza capigruppo... Ne avevamo calendarizzate altre, poi non c'erano gli Assessori che dovevano rispondere, perché, come sapete, non tutti gli Assessori sono chiamati ad esserci, ma quelli che devono rispondere.

Se non incrociamo le disponibilità diventa problematico, tutto lì.

Istanza n. 48/16 , su: INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DI VIA

PENNA

PRESIDENTE VARASANO

Se vogliamo farne un'altra, la possiamo ancora fare. L'ultima ... (Intervento fuori microfono)... Sì, però se vi mettete d'accordo ne facciamo una. Facciamone un'altra. L'assessore Calabrese... Quella presentata dai consiglieri Mencaroni, Borghesi, Bori, Bistocchi, Miccioni ... (Interventi fuori microfono)... La 48/16, "Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale di via Penna"? ... (Interventi fuori microfono)... Chiediamo con questa, presentata dai consiglieri Miccioni, Mencaroni, Bistocchi, Borghesi, Bori, Mirabassi su "Interventi per il miglioramento della sicurezza stradale di via Penna", risponde l'assessore Calabrese. Giusto? È corretto? Prego, consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. L'invito a farla il prima possibile un ulteriore Question Time, perché ci sono molte richieste da parte dei Consiglieri che sono datate. Diceva la collega Mori che alcune vengono superate, altre invece

purtroppo, nonostante passi il tempo, non vengono superate ed i problemi restano. Questa qui ne è un esempio.

Io sono passato, Assessore, anche nella mattina di ieri sull'incrocio di via Penna. La mia interrogazione fa seguito ad una serie di brutti incidenti avvenuti in particolar modo nel 2016 nell'incrocio di via Penna-via Migliorati-via Pantaleoni, che è stata oggetto di numerosi incidenti. Negli ultimi anni addirittura la Municipale mi ha riportato che sono stati 38.

Se non sbaglio fa parte di quell'area all'interno del progetto dei fondi europei che deve essere risistemata. Capisco che è un intervento quadro strutturale da fare, però nel corso del tempo anche le cose più elementari, come la segnaletica orizzontale, si sono deteriorate, sono quasi scomparse, in particolar modo lo stop di via Migliorati è completamente inesistente.

Ad oggi, a distanza di molti mesi da quando ho presentato l'interrogazione, permane questo stato di incertezza di segnaletica stradale. Non solo vi è una carenza strutturale e la necessità di intervenire e di riprogettare quell'area, ma vi è anche quel minimo che serve a garantire la sicurezza.

Mi segnalano numerosi utenti di quella strada, perché via Penna è la principale strada della zona industriale più grande dell'Umbria, quindi è molto transitata sia da traffico dei mezzi, di auto, e sia dai mezzi pesanti, che nei giorni immediati ad alcuni incidenti la risposta dell'amministrazione e della Polizia Municipale era quella di piazzare una pattuglia della Polizia Municipale su via Penna per sanzionare l'eccesso di velocità.

Legittimo, ma il problema non era forse la velocità, era la mancanza di fare lo stop da chi veniva dalle vie di immissione su via Penna, via Migliorati e via Pantaleoni. Questo perché? Perché la segnaletica era completamente inesistente.

L'assenza di segnaletica ha creato vari incidenti. La risposta dell'amministrazione, a mio giudizio, è stata sbagliata, perché se è giusto sanzionare un eccesso di velocità lì l'intento è togliere gli incidenti, quindi è dall'altra parte che bisogna verificare se si fermano.

La risposta per chi lavora lì è sembrata più che un mettere in sicurezza la strada è sembrato un far cassa a fronte di un'insicurezza stradale.

Io chiederei all'Assessore di illustrare quali sono i tempi di intervento per l'aspetto strutturale dell'incrocio, quali saranno i cambiamenti che ha in progetto l'amministrazione ed in particolare segnalo l'urgenza di intervenire da subito anche con quella che è la segnaletica orizzontale, che ad oggi rimane quantomeno approssimativa se non inesistente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Grazie, Presidente. Stavo vedendo che i rispondenti dovrebbero essere due assessorati e poi c'è la Polizia Municipale, che ha appena citato. In realtà ci dovrebbe essere un concerto di risposte che io non sono in grado in questo momento di dare sulle misure di queste settimane.

Mi viene pensato che qualche volta questa amministrazione viene criticata per l'assenza della Polizia Municipale su posti critici. In questa circostanza in attesa di una soluzione stabile, definitiva, del problema segnalato correttamente non ne ho notizia, ma se c'era una pattuglia della Polizia Municipale in loco a gestire l'attenzione della circolazione dell'area forse non era una scelta sbagliata, perché, ripeto, qualche volta questa amministrazione è criticata perché non manda agenti della Polizia Municipale in punti critici della circolazione a Perugia.

Io do al consigliere Miccioni... Io credo che posso rispondere a questa interrogazione in combinazione con l'altra che tutto il gruppo del PD ha presentato sul progetto di San Andrea delle Fratte, un'interrogazione molto articolata e molto precisa nei vari passaggi amministrativi che portano a quel progetto.

In quel progetto c'è la soluzione. In quel progetto c'è la soluzione della pericolosità di quell'incrocio con una scelta che adesso qui sarebbe anche complicato spiegare, ma comunque sappiamo tutti che c'è la soluzione in quel progetto. Siamo d'accordo tutti - gli uffici hanno già concordato con l'impresa - che il primo intervento che verrà realizzato di quel progetto, che durerà diverso tempo in quell'area - adesso vado a memoria, ma un annetto tutto - sarà la messa in sicurezza di quell'incrocio e in 15-20 giorni è un intervento che si inizia e lo si finisce.

La soluzione è ormai a portata di mano, il problema è stato il continuo slittamento dei tempi di avvio e di consegna dei lavori all'impresa che si è aggiudicata l'appalto per nota vicenda contenziosa ricorso al TAR di un'espropriata e via dicendo.

Io do a Miccioni, che ne farà l'uso che riterrà più opportuno, il rapporto che mi hanno dato, preciso, gli uffici sulla sequenza degli atti e dei fatti di questa vicenda, dove peraltro è stato anche opportunamente ricordato che l'estate scorsa l'abbiamo ripresa per i capelli, perché c'era saltata una parte del finanziamento regionale e

lo abbiamo integrato con un'operazione nuova, che era quella di mettere un immobile nella gara di appalto e ci ha consentito di integrare le risorse che mancavano. Una cosa nuova per questa amministrazione.

Qui c'è tutto il racconto, poi ne farà l'uso che ritiene. C'è una conclusione, che è quella dovuta ai residenti dell'area, agli operatori commerciali e anche agli interroganti, che ci dice che è in via di firma l'accordo extragiudiziale che ci consente di chiudere quella vicenda evitando le insidie dei ricorsi pendenti. Anche io ho avuto modo di scambiare qualche aggiornamento sulla situazione con il legale di chi ha fatto il ricorso e risulta - lo dicono gli uffici, ma ho anche riscontri diretti - che nei prossimi giorni ci dovrebbe essere la firma dell'accordo che è stato già raggiunto nella sostanza e un minuto dopo, non un giorno dopo, viene fatta l'assegnazione dei lavori all'impresa che se li è aggiudicati e partono.

Quanto più rapidamente, l'impresa ha tutto l'interesse a partire il prima possibile. Il primo intervento sarà quello che è oggetto di questa interrogazione. Stanno definendo gli ultimi dettagli con l'obiettivo di affidare i lavori entro fine anno. Mi risulta anche prudente questa previsione, però comunque diciamo che al più tardi, entro fine anno, partono questi lavori e rapidamente - confido non oltre gennaio - abbiamo anche la soluzione strutturale di questo incrocio. Questa te la lascio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Ringrazio l'assessore per la risposta, leggerò con attenzione il documento per capire meglio. Chiedo che, però, da qui a gennaio, dato che il problema persiste e il traffico permane sempre molto insistente su quel tratto, venga monitorato. La risposta della Municipale non era un problema che era intervenuta, il problema era che se il problema lì è la mancanza di uno stop di persone che non si fermano, perché non lo vedono, perché è completamente cancellato sull'asfalto, e si fa la multa agli altri si crea un elemento non funzionale ... (Parola non chiara)... Traffico.

Lì il punto vero è cercare di rendere maggiormente visibile lo stop. Io chiedo se da qui a gennaio, visto che mancano ancora due mesi e non so se i lavori partiranno realmente nei primi giorni di gennaio, sia possibile quantomeno rifare la segnaletica orizzontale laddove è carente, così da rendere effettivamente più visibile l'incrocio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,50** del **21.11.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE
SARA BISTOCCHI**

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI**

**Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**